ICEMBRE 1967
NNO 48

BB. POST. GR. III - MENSILE

ORGANO
FEDERAZIONE
NAZIONALE
EXALLIEVI
DI DON BOSCO

N. 12



FRA
VOCI TER
NE

IUMERO DEDICATO
GLI ATTI
EL X CONSIGLIO NAZIONALE

Indice dell'annata

GENNAIO

Numero dedicato al « dialogo ».

FEBBRAIO

2 Il dialogo interno dopo il Concilio (A. L'Arco)
5 Don Bosco esempio e modello del dialogo (A. Buttarelli)
9 L'Exallievo è amante del lavoro (E. Valentini)
12 Giovani: un vostro problema
15 Realizzazioni pratiche
18 Pronto soccorso morale
20 È pronto il Regolamento
20 I nostri Delegati
21 40° di una filodrammatica
22 Una via e un busto dedicati a Don Giacotto
23 Mons. Giovanni Battista Galimberti

MARZO

2 Il Papa ha detto
3 L'anima del dialogo (Adolfo L'Arco)
5 Pasqua: festa della speranza cristiana (Iofrida Leone)
8 La Madonna dei ghiacciai (Dino Andreis)
15 Notizie (Arcadio Vacalebre, Delegato Nazionale)
19 Don Caria (Angelo Tei)
20 Nuova Presidenza Confederale
22 Il Presidente Confederale in America
23 Il Dott. Gajottino era Exallievo (Tabassi)

APRILE

2 Il Papa ha detto
3 Il dialogo dell'amore coniugale (A. L'Arco)
7 Un padre di famiglia dice messa
8 Mettiamo le carte in tavola
9 Esperienza di dialogo tra Universitari di Catania
10 L'Exallievo è temperante (E. Valentini)
13 Questi preti, questi frati!
15 Galvanizzate i vostri Convegni
17 Notizie in breve (A. Vacalebre)
Nuove rubriche:
20 La buona notte
21 Se andate al cinema
22 Leggete questi libri e queste riviste
23 Ricordiamoli al Signore
24 Voci fraterne: veicolo della vostra pubblicità

MAGGIO

3 13 Maggio: 50° di Fatima (Dino Ricchetti)
5 Dialogo in famiglia (Adolfo L'Arco)
9 Una giovane promessa del calcio italiano
10 Il nuovo Presidente Nazionale agli Exallievi
12 L'Exallievo ha le devozioni di D. Bosco (E. Valentini)
14 La pecorella smarrita (Michele Molineris)
17 Come rinnovarsi (Mario Grechi)
19 Notizie in breve
21 Vaticano II e arte
22 7 maggio: giornata mondiale strumenti comunicazione sociale (E. Segneri)
23 Leggete questi libri

GIUGNO

2 Il Papa ha detto
3 D. Umberto! chi non lo conosce? (D. Luigi Fiora)
4 A dialogo con i divorzisti (Mons. Fratteggiari)
8 Cento anni fa con D. Bosco (Evaristo Marcoaldi)
9 Dal Vietnam tormentato (ANS)
10 Per un dialogo coi giovani (A. Jacomuzzi)
11 Preferenze del Cristo... (Giustino Parigi)
12 Lettera aperta (A. Servidio)
13 Notizie in breve (D. Arcadio)
17 Reminiscenze di vita collegiale (Ramacciotti - Menghi)
20 La buona notte (D. Arcadio)
22 Se andate al cinema (D. Stelvio)
23 Notiziario AIART
24 Come vorresti « Voci Fraterne » (La redazione)

LUGLIO

2 Il Papa ha detto
3 I lettori ci scrivono
4 Tra maestro e discepolo
5 La Chiesa in dialogo con l'uomo (Adolfo L'Arco)
8 L'Exallievo è sempre allegro (Eugenio Valentini)
10 Attenzione! Attenzione! (Prof. Aldo Angelini)
12 Tre notizie interessanti
15 San Pietro primo Vescovo di Roma e primo Papa (Stefano Maggio)
18 Notizie in breve
21 La buona notte
22 Leggete questi libri
23 Ricordiamoli al Signore

AGOSTO SETTEMBRE

2 Il Papa ha detto
3 Operazione vacanze (La Direzione)
4 I lettori ci scrivono (e risposte di Don Arcadio e Valentino Del Mazza)
7 Inizio dell'anno della Fede
8 Alla « Fonte Viva » il X Consiglio Nazionale (di Aldo Angelini)
10 Hanno i loro « leaders »... (della Segretaria Nazionale)
11 Fotocronaca (foto reportage di Tonino)
12 La « Buona notte » (di Don Enrico)
13 Leggete questi libri e queste riviste
15 Se andate al cinema (di Don Stelvio)
16 Inchiesta « Voci fraterne »

OTTOBRE

3 Un incitamento... (di A. Vacalebre)
5 Contenuti ed idee (G. G.)
8 Genesi e fonti (M. Malatesta)
9 Una strada (E. Medi)
14 Ecco l'orizzonte (G. Gemmellaro)
19 ...ai giovani... (R. Ruffelli)
21 Riflessioni socio-economiche... (M. De Masi)
27 Le opere di Padre Mantovani... (Gli amici)
31 Un giorno di guerra per la pace (P. Urbaitis)
35 Operazione « Mato Grosso »... (G. B.)
39 Viaggio Apostolico in India...

NOVEMBRE

2 Il Papa ha detto
3 I lettori ci scrivono (di Zane e Carbognani)
6 È finita la scuola Cattolica in Italia? (I. Paltrinieri)
8 Exallievi e Cooperatori (A. Vacalebre)
11 D. Bosco a Roma
14 I giovani cercano: inchiesta
17 Impressioni di viaggio in Jugoslavia (N. Ciancio)
18 Giro d'orizzonte salesiano (A. V.)
21 Buona notte (E. Tittarelli)
22 Se andate al cinema (D. Stelvio)
23 Ricordiamoli al Signore

DICEMBRE

Atti del X Consiglio Nazionale
3 Presentazione e documenti
7 Appunti del Cronista
15 Parla il Rettor Maggiore
16 Interventi di Don Fiora
18 Il Presidente Nazionale
25 Comunicazione del Delegato
28 L'anno della Fede
34 Posizione e compiti dei giovani
37 Deliberazioni e mozioni

Presentazione

Carissimi,
siamo lieti di potervi presentare questo numero speciale di « Voci Fraterne » che contiene la cronaca, la documentazione fotografica, le relazioni più importanti e le conclusioni del X Consiglio Nazionale.
Non è stato facile elaborare, in forma sintetica, la non piccola mole di materiale a disposizione, ma la buona volontà di alcuni collaboratori, cui esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento, ci ha permesso di realizzare il desiderio dell'Assemblea, reso proprio dal Sig. Don Fiora, Consigliere Superiore degli Exallievi, di far avere in mano a tutti questa importante documentazione, perchè diventi valido strumento di lavoro.
Questo numero di « Voci Fraterne » è l'ultimo curato dalla nostra Scuola Tipografica Salesiana del Colle D. Bosco. Il trasferimento della sede della Federazione Italiana da Torino a Roma ci costringe a trasferire in questa città, per motivi ovii, anche la stampa dell'organo della Federazione stessa che, dal prossimo numero di gennaio, sarà curata dalla Tipografia Poliglotta Vaticana.
È doveroso quindi, nel momento del definitivo congedo da Torino, esprimere il più vivo ringraziamento a coloro che finora hanno curato con intelletto d'amore e spirito di sacrificio la redazione di « Voci Fraterne » e la relativa spedizione, sempre tanto laboriosa, e ai Confratelli della Scuola Grafica del Colle D. Bosco che ne hanno eseguita lo stampa: essi hanno reso a tutti gli Exallievi d'Italia un servizio prezioso che non sarà mai dimenticato.
Affidiamo il nostro ringraziamento al Celeste Bambino di Betlemme ed alla Vergine Immacolata, perchè siano Essi a ricompensare il sacrificio di tutti i benefattori di « Voci Fraterne » dell'Edizione Torinese (Direttore, Redattori, Tipografia, Ufficio spedizioni e quanti hanno collaborato) assicurando che il nostro sforzo sarà quello di seguire la nostra pubblicazione con la loro stessa dedizione ed il loro impegno.
Ci è inoltre gradito approfittare dell'imminenza delle Feste Natalizie per esprimere il nostro più filiale e devoto augurio al Rettor Maggiore, ai Membri del Consiglio Superiore della Congregazione Salesiana e particolarmente a Don Fiora, Consigliere Superiore per gli Exallievi, a Don Giovannini, Presidente della CISI, agli Ispettori e Direttori d'Italia, al Presidente della Confederazione Mondiale *Taboada* ed a tutti i membri della Presidenza Confederale.
L'augurio più fraterno e più cordiale alla Presidenza Nazionale Italiana, alle Presidenze Regionali e locali, ai Delegati Ispettoriali e delle Unioni ed infine a tutti gli Exallievi di Italia ai quali ci sentiamo particolarmente affratellati in questi giorni di comune letizia per le prossime ricorrenze natalizie e per il nuovo anno 1968, Anno della Fede.
A tutti, col nostro augurio, il nostro saluto e l'assicurazione della nostra umile ma sincera preghiera.

Roma 21-XI-1967

Il Delegato Nazioale
Sac. Arcadio Vacalebre

Il Presidente Nazionale
Prof. Aldo Angelini

... hanno partecipato ...



SUPERIORI

Rev.mo **D. Ricceri Luigi**, Rettor Maggiore
Rev.mo **D. Fiora Luigi**, Cons. Sup. Apost. Soc.
Rev.mo **D. Giovannini Ernesto**, Presidente C.I.S.I.

PRESIDENZA NAZIONALE

Prof. **Angelini Aldo**, Presidente
Mons. **Piovesana Luigi**, Rappresentante Exallievi Sac.
Avv. **Ciancio Nicola**, Vice Presidente
Prof. **Vinciguerra Sergio**, Vice Presidente
Dott. **Balestri Ugo**, Consigliere
Comm. **Bonacchi Mario**, Consigliere
Prof. **David Ignazio**, Consigliere
Ing. **Fistola Giovanni**, Consigliere
Dott. **Capuzzo Luigi**, Segretario
Prof. **Don Vacalebre Arcadio**, Delegato

INVITATI

Rev.mo **D. Bastasi Umberto**, Segretario Generale
Rev.mo **Don Gioachin Luigi**, Distintivo d'oro
Rev.mo **Don Maccarrone Giuseppe**, Distintivo d'oro
Dott. **De Masi Domenico**, Sociologo
Dott. **Montonato Angelo**, Giornalista
Prof. **Ragazzini Fernando**, Giornalista
Dott. **Rinaldi Luigi**, Giornalista
Dott. **Zamparelli Umberto**, Impaginatore

PRESIDENTI REGIONALI

Dott. **Andreozzi Silverio**, Federazione Sarda
Avv. **Baccarini Ercole**, Federazione Romagnola
Gen.le **Bernard Luigi**, Federazione Campana
Cav. **Bevilacqua Primo**, Federazione Marchigiana
Ing. **Bosco Bruno**, Federazione Calabra
Dott. **Capuzzo Luigi**, Federazione Laziale
Avv. **Casonato Umberto**, Federaz. Veneta S. Marco
Dott. **Cioni Guido**, Federazione Lombarda
Prof. **De Marchi Carlo**, Federazione Centrale
Avv. **De Megni Gino**, Federazione Umbra
Dott. **Ferraiolo Giuseppe**, Fed. Ligure (Vice Pres.)
Rag. **Giuliani Mario**, Federazione Abruzzese
Prof. **Imberciadori Ildebrando**, Federaz. Toscana
Dott. **Morsiani Giov. Batt.**, Federazione Emiliana
Dott. **Nardilli Elio**, Federazione Novarese
Avv. **Nigro Luciano**, Federazione Sicula
Dott. **Panzarino Mario**, Federazione Pugliese-Lucana
Avv. **Sartori Angelo**, Federazione Veneta-S. Zeno
Notaio **Zoppi Francesco**, Federazione Subalpina

FAMILIARI

Signora **Angelini**
Signora **Casonato** con figli
Signora **Fistola** con due bambini
Signorina **Morsiani**
Signora **Nardilli** con due figli
Signora **Zoppi**

DELEGATI REGIONALI

Don **Bassano Angelo**, Federazione Ligure
Don **Boeri Giov. Batt.**, Federazione Toscana
Don **Bocchi Giov. Batt.**, Federazione Ligure (uscente)
Don **Broggiato Antonio**, Federazione Campana
Don **Carpignano Giancarlo**, Federazione Centrale
Don **Ceresa Pietro**, Federazione Emiliana
Don **Cleriti Giov. Batt.**, Federaz. Veneta-S. Zeno
Don **Ciurciola Tarcisio**, Federazione Umbra
Don **Cocchi Dante**, Federazione Abruzzese
Don **Cogliandro Mario**, Federaz. Sicula (Orientale)
Don **Dal Maso Antonio**, Federazione Veneta-S. Marco
Don **Fallica Antonino**, Federaz. Sicula (Occidentale)
Don **Ferri Giuseppe**, Federazione Marchigiana
Don **Fonseca Armando**, Federazione Pugliese-Lucana
Don **Olivati Aurelio**, Delegato di Este
Don **Papa Domenico**, Federazione Calabra
Don **Strapazzon Tarcisio**, Federazione Lombarda
Don **Renoglio Ersilio**, Federazione Subalpina
Don **Tribbia Francesco**, Federazione Novarese-Ales.

UFFICIO TECNICO

Prof. **La Pietra Michele**
Dott. **Vincenti Alfredo**
Sig. **Scarsaletti Virginio**
Sig. **Contu Orlando**
Sig. **Pesole Michele**

ASSENTI GIUSTIFICATI

Preside **Ferrarini Augusto**, V. Presid. Naz.le
Dott. **Burzi Andrea**, Presid. Reg.le Alessandria
Col. **Atzeni Pietro**, Distintivo d'oro
Prof. **Gianoli Antonio**, Distintivo d'oro

Supplica al Santo Padre

A SUA SANTITÀ PAOLO VI
Città del Vaticano

La Federazione Nazionale Italiana Exallievi di Don Bosco, che si appresta a celebrare in Roma, per l'Anno della Fede, nei giorni 29-30 settembre e il 1° ottobre, il suo X Consiglio Nazionale,

SI PROSTRA

in riverente omaggio davanti al Vicario di Cristo;

PROFESSA

l'indefettibile attaccamento dei suoi organizzati al Successore di S. Pietro ed alla Cattedra Romana, secondo gli insegnamenti appresi alla scuola di S. Giovanni Bosco;

S'IMPEGNA

di studiare nel prossimo Convegno, — nello spirito del Vaticano II che chiede ad ogni battezzato una autentica « testimonianza » di vita, per l'animazione cristiana della Società, — un piano concreto di realizzazioni apostoliche per l'anno centenario del martirio dei SS. Apostoli Pietro e Paolo;

CHIEDE

filialmente ed umilmente una paterna ed illuminatrice parola di guida e di orientamento;

INVOCA

una particolare benedizione apostolica sui partecipanti all'incontro, anticipatrice della benedizione che essi vorranno ricevere di persona, a conclusione dei lavori, trovandosi il 1° ottobre, giorno della Supplica alla Vergine di Pompei, in Piazza S. Pietro per la recita dell'Angelus col Sommo Pontefice, ed il canto del Credo all'altare della Cattedra.

Roma 1° settembre 1967

Il Delegato Nazionale
Don Arcadio Vacalebre

Il Presidente Nazionale
Prof. Aldo Angelini

Messaggio del Papa

DON LUIGI RICCERI RETTOR MAGGIORE SALESIANI CITTÀ DEL VATICANO.

AGLI EXALLIEVI DI DON BOSCO CHE CELEBRANO IN ROMA PER L'ANNO DELLA FEDE LORO DECIMO CONSIGLIO NAZIONALE AUGUSTO PONTEFICE GRATO PER DEVOTO FILIALE OMAGGIO E COMPIACIUTO PER IMPEGNATIVO PROGRAMMA DI UNA COSCIENTE E ILLUMINATA TESTIMONIANZA CRISTIANA IN MEZZO ALLA SOCIETÀ IMPARTE DI CUORE ORGANIZZATORI E PARTECIPANTI PEGNO LARGA EFFUSIONE CELESTI GRAZIE PROPIZIATRICE BENEDIZIONE APOSTOLICA

CARDINALE CICOGNANI

In piazza S. Pietro dopo la « Professione di fede » all'altare della Cattedra



Appunti del cronista

Venerdì 29 settembre

Il primo incontro dei convegnisti ha luogo nel pomeriggio del 29 settembre alle *ore 17,30,* presso la Casa ispettoriale del Sacro Cuore in Roma. I partecipanti sono fatti oggetto di una fraterna ospitalità da parte della Federazione laziale, e ricevono il benvenuto dell'avv. *Nicola Ciancio,* Vice Presidente nazionale e Presidente dell'Unione di Villa Sora (Frascati), il quale ricordando lo straordinario evento dell'inizio del Sinodo, apertosi in mattinata, invita i presenti a sintonizzare i palpiti del proprio cuore con quello di Roma, città eterna e pronta ad aprire a tutti le proprie braccia.

Al saluto dell'Avv. Ciancio si aggiunge quello del Rev.mo Sig. *Don Fiora,* Consigliere superiore per gli Apostolati sociali, il quale esprime la propria gioia nel trovarsi tra i Dirigenti più qualificati della Federazione Exallievi: ad essi augura buon lavoro.

Dopo un rinfresco offerto dalla Federazione laziale e signorilmente servito dalla Casa ospitale del S. Cuore, i convenuti si trasferiscono alla « Fonte Viva » di Albano Laziale, Casa di Convegni dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Il tavolo della Presidenza



Qui, alle *19,30* i lavori del X Consiglio Nazionale hanno inizio, con un breve ritiro spirituale, incentrato in una « Liturgia della Parola » che si svolge secondo il seguente schema:

Recita delle Litanie della Madonna.
Canto del « Veni Creator Spiritus ».
Lettura dell'Epistola della Messa di S. Giovanni Bosco.
Meditazione del Rev.mo Don Luigi Castano.
Riflessione personale.
Preghiera litanica.
Professione di Fede.
Benedizione di Maria Ausiliatrice.
Canto della « Salve Regina ».

I momenti più salienti di questa pausa spirituale, da tutti apprezzata perchè ha dato un tono soprannaturale ai lavori del Convegno, sono stati quelli della lettura, da parte del Presidente Nazionale Prof. *Angelini,* della preghiera composta dal Papa per il Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici, e della omelia del Procuratore Generale Don *Castano,* il quale ha commentato il brano dell'Epistola di S. Paolo ai Filippesi, tolta dalla Messa di S. Giovanni Bosco, cui è rivolta la preghiera di tutti perchè benedica i lavori del Convegno. Nel commento all'Epistola Don Castano pone in risalto i caratteri della gioia cristiana, della moderazione, della mitezza, dello spirito di preghiera che hanno contrassegnato fin dall'inizio l'opera del Padre comune, Don Bosco.

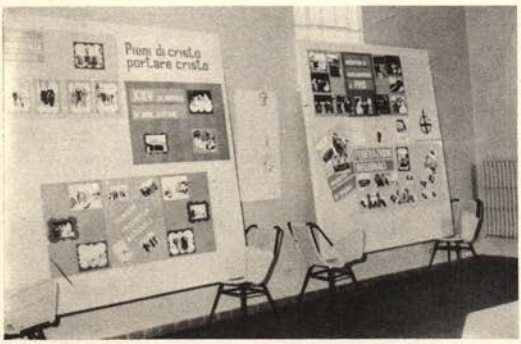
Alle *21,30,* dopo la cena, ha avuto luogo una breve seduta, nell'aula magna, sede delle Assemblee generali del Convegno, sulla cui parete centrale dominavano, al di sopra del tavolo della Presidenza, attorno ad un artistico crocifisso, le immagini di Don Bosco e di Paolo VI e la scritta « X Consiglio Nazionale Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco » - *« Anno della Fede ».*

A ltavolo della Persidenza siedono *D. Fiora* del Consiglio Superiore, *D. Giovannini,* Presidente della C.I.S.I (Conferenza Ispettoriale Salesiana Italiana), il *Prof. Angelini,* Presidente Nazionale, *D. Bastasi,* Segretario Confederale, l'*Avv. Ciancio,* Vice Presidente Nazionale, l'*Avv. Sartori,* Consigliere Confederale, il *Dott. Bonacchi,* Consigliere Nazionale, il quale funge da regolatore.

Al tavolo della Segreteria prendono posto, col Delegato nazionale *D. Vacalebre* e col Segretario nazionale *Dott. Capuzzo,* il *Dott. Vincenti,* Presidente dell'Unione di Roma-Cinecittà ed il *Sig. Contu,* dell'Unione di Roma-Borgo, i quali in fase di preparazione e di esecuzione hanno validamente collaborato per la felice riuscita del Convegno, assieme agli altri componenti dell'ufficio tecnico *Prof. La Pietra,* Sigg.ri *Scarselletti* e *Pesole.*

Don Fiora dà inizio ai lavori dichiarando aperto il X Consiglio Nazionale ed il *Prof.*

Mostra fotografica



Angelini esordisce ringraziando i Superiori presenti, tutti i partecipanti, le loro gentili Signore ed i loro familiari. Un saluto particolare egli rivolge al carissimo D. Umberto, nell'occasione del XXV di Sacerdozio, ed esprime la gratitudine di tutti a *D. Castano* per la preziosa meditazione dettata che ha dato ai presenti una carica soprannaturale. Presenta poi come orientamento, il programma dei lavori che dovranno svolgersi nello spirito e nello stile salesiano, con lealtà, dinamicità, sobrietà e sincerità di espressione e di propositi, con l'aiuto di D. Bosco e la benedizione materna di Maria Ausiliatrice. *D. Vacalebre,* subito dopo, dà lettura della supplica che la Presidenza Nazionale ha inviato a Paolo VI, nella fase preparatoria del Consiglio, per chiedere la benedizione del Vicario di Cristo e riaffermare l'impegno programmatico dell'« Anno della Fede », cui è ispirata la Strenna del Rettor Maggiore per il 1968. Annunzia poi un messaggio del Sommo Pontefice che perverrà prima della chiusura dei lavori. L'Assemblea si alza in piedi per una manifestazione di omaggio al Sommo Pontefice.

Il *Dott. Bonacchi,* da regolatore, constatata la presenza di tutte le Federazioni Regionali e giustificata l'assenza di due carissimi amici, il *Preside Ferrarini,* Vice Presidente Nazionale, per grave malattia della mamma, ed il *Dott. Burzi,* Presidente regionale della Monferrina, per inderogabili impegni professionali, dà alcune norme ed avvisi per il buon andamento dei lavori nei giorni successivi. *Don Fiora,* chiude la prima giornata del Consiglio Nazionale, con la buona notte.

Sabato 30 settembre

La giornata ha inizio alle *ore 7,30* con la *S. Messa Giubilare del Signor D. Bastasi,* concelebrata con il Delegato Nazionale Don Vacalebre e i Delegati Ispettoriali delle Fede-

razioni Italiane, fra i quali ci è caro notare Don Antonio Broggiato che per felice coincidenza, celebra anche lui il XXV di Ordinazione sacerdotale.

Dirige il Sacro rito, che si svolge nella solennità della liturgia di ogni concelebrazione, il Delegato Regionale dell'Emilia, cui va il grazie dell'Assemblea e per aver assolto, con « spirito di nobile precisione », il compito della direzione per un dignitoso svolgimento della parte liturgica, e per l'omelia commemorativa che ha associato insieme il ricordo del Centenario di San Francesco di Sales, (la S. Messa della concelebrazione è quella del « proprio » della Sua festa) e la caratteristica dell'apostolato, tipicamente sacerdotale di D. Bastasi e di tutti i Delegati, portatori dello spirito cristiano che sta alla base dell'attività educatrice salesiana. Il Sacerdote, — Egli dice, — tutti i Delegati, operano in funzione di obbedienza e con intenzioni apostoliche dovunque. La stessa concelebrazione è il dono della vita e della parola sull'esempio di Gesù: è insegnamento (liturgia della parola) ed è il sacrificio (liturgia eucaristica), è momento di scuola e di dialogo fra Dio ed il Suo Popolo; è un insegnamento ed un'azione collettiva per tutti e con tutti, vivi e defunti (e qui ricorda gli Exallievi scomparsi per i quali D. Umberto ha voluto applicare la Sua Messa giubilare). « I sacerdoti sono per noi, noi siamo per loro. Dobbiamo amarli, venerarli e seguirli » così ha concluso la sua omelia *D. Ceresa.*

La comune professione di fede e la S. Comunione sotto le due specie hanno operato la fusione delle menti e dei cuori ed hanno costituito la più sicura premessa della felice riuscita dei lavori del Convegno.

Dopo colazione, *alle 9,15, il Regolatore,* esortato ad avere a portata di mano il testo delle relazioni spedite in precedenza, per poterne seguire l'esposizione dei Relatori, annunzia la distribuzione dei « Dati statistici dell'anno sociale 1966-67 », preparati con la solita inappuntabile precisione da D. Bastasi e del fac-simile della « lettera a tutti gli Exallievi » preparata dal *Prof. Iacomuzzi* della Federazione Subalpina.

Ha poi la parola il Prof. Angelini per la sua relazione che viene riportata integralmente nella documentazione del X Consiglio Nazionale.

Nel darne lettura il Presidente sottolinea i punti più importanti e suggerisce argomenti da approfondire nel corso della discussione che potrà impostarsi sia sulle attività svolte, sia sulla programmazione per il nuovo anno sociale.

Dopo un breve intervallo alle *ore 10,* per dar tempo al Prof. *Vinciguerra,* Vice Presidente Nazionale, appena arrivato in aereo da Venezia, di aggiornare la sua relazione sui « Giovani » nel contesto degli argomenti già svolti, viene anticipata la Relazione di *Mons. Piovesana* sull'Anno della Fede. Egli ne sintetizza i punti più salienti sui motivi, gli scopi e le attuazioni pratiche dell'« Anno della Fede », illustra la Strenna del Rettor Maggiore che vuole essere la pronta risposta della Famiglia Salesiana alla parola del Papa e della Conferenza Episcopale Italiana ed aggiorna la relazione scritta distribuita ai presenti ed appresso pubblicata, coi riferimenti del discorso pronunziato da Paolo VI in apertura del Sinodo.

Il Prof. Angelini rivolge la sua parola



Un intervallo, durante il quale viene offerto un aperitivo, permette ai convenuti uno scambio di idee sulle due relazioni per prepararsi alla discussione, apertasi alle *ore 11* e conclusasi *alle 13* con gli interventi di *D. Fiora,* dell'*Avv. Casonato,* di *D. Stelvio,* del *Dott. Andreozzi,* del *Dott. Balestri,* dell'*Avv. Nigro, D. Ceresa, Don Bocchi, Dott. Morsiani, D. Strapazzon, Dott. Cioni, Avv. Ciancio, Prof. David, Don Renoglio, Don Carpignano, Prof. Imberciadori, Ing. Fistola, Don Broggiato, Avv. Sartori, Don Bastasi, Don Vacalebre.* Il contenuto degli interventi è raccolto integralmente nel verbale del X Consiglio Nazionale conservato agli atti e le varie proposte sono state tenute presenti nella stesura dei punti programmatici e della mozione finale. Chiudono l'animata ed interessante discussione i due relatori *Prof. Angelini,* di cui viene appresso l'intervento e *Mons. Piovesana,* rispondendo dettagliatamente a tutti gli intervenuti.

Alle *ore 15,30,* si *radunano i dirigenti, i relatori ed i segretari dei quattro « Gruppi di Studio »,* rispettivamente e per il primo gruppo *D. Stelvio, Avv. Ciancio, Dott. Andreozzi;* per il secondo gruppo *D. Broggiato, Prof. Angelini e Dott. Nardilli;* per il terzo gruppo *D. Bastasi, Prof. David* ed *Avv. Nigro;* per il quarto gruppo *Don Vacalebre, Dott. Bonacchi* e *Dott. Balestri.*
La riunione ha lo scopo di coordinare le attività dei singoli gruppi di studio, di stabilire le norme per un ordinato svolgimento di essi ed il metodo di lavoro necessario perchè se ne possano riassumere i suggerimenti e le decisioni nelle conclusioni da presentare all'Assemblea.
La riunione ha lo scopo di coordinare le attività dei singoli gruppi di studio, di stabilire le norme per un ordinato svolgimento di essi ed il metodo di lavoro necessario perchè se ne possano riassumere i suggerimenti e le de-



cisioni nelle conclusioni da presentare alla Assemblea generale.

Alle *ore 16,15,* l'Assemblea generale riprende i lavori per ascoltare le comunicazioni del *Delegato Nazionale* il quale conclude il suo intervento, riportato integralmente per quanto concerne problemi di carattere formativo ed organizzativo, raccomandando ai Dirigenti di fare in modo che i Delegati, la cui disponibilità completa a favore degli Exallievi (pur nei voti di tutti) non è sempre possibile, siano aiutati per lo svolgimento del loro compito sacerdotale; il temporale è opera dei laici e quindi devono essere essi gli organizzatori ed i vitalizzatori delle Associazioni e delle loro Segreterie.

Alle *16,40* il *Vice Presidente Nazionale* per i « Giovani » *Prof. Vinciguerra,* dà per letta la sua relazione, pubblicata a parte. « Posizione e compiti dei giovani nel Movimento Exallievi »; ne sottolinea gli aspetti più salienti e conclude auspicando una differenziazione delle attività delle Sezioni giovanili le quali, salva l'unità morale ed organizzativa delle Unioni, hanno bisogno, per essere vitali, di una diversità di impegni e di esperienze (studenti medi, universitari, operai, neo laureati, ecc.).
Al termine delle due relazioni ha subito inizio la discussione che si protrae fino alle ore

18, e diventa particolarmente animata quando si affronta l'impegnativo argomento dei problemi giovanili. Intervengono nella discussione l'*Avv. Nigro, Don Cocchi,* l'*Avv. Baccarini,* l'*Avv. De Megni, Don Boeri,* il *Prof. De Marchi,* il *Dott. Cioni, Don Strapazzon,* l'*Avv. Sartori;* il *Gen. Bernard* e il *Cav. Bevilacqua* depositano in Segreteria il loro interventi per iscritto che rimangono agli atti. Il Sig. *Don Fiora* dà orientamenti chiari sull'argomento con un intervento che viene pubblicato integralmente, perchè risponde all'importante quesito sul Gruppo degli universitari e sulla Sezione giovanile.

Il Presidente Nazionale, notato che nel Consiglio Nazionale mancano proprio i giovani, mentre si parla di loro, propone, e l'Assemblea approva, che il prossimo Consiglio nazionale abbia come tema di fondo questo argomento, che andrà preparato attraverso un dialogo da effettuarsi con una Consulta di giovani perchè essi espongano i loro desideri. Conclude il Prof Vinciguerra riassumendo la discussione e puntualizzando le proposte più interessanti.

Alle ore 18 il Regolatore annunzia la chiusura dell'Assemblea ed indica le sale dove avranno subito inizio le riunioni dei quattro Gruppi di studio.

I *Gruppi di studio* risultano composti secondo l'elenco pubblicato a pag. 10.

Si svolgono sulla base degli schemi inviati precedentemente e delle relazioni introduttive dell'*Avv. Ciancio, Prof. Angelini* (viene pubblicata integralmente per il particolare interesse che presenta), *Prof. David* e *Dott. Bonacchi; Don Stelvio, Don Broggiato, Don Bastasi, Don Vacalebre* dirigono i lavori e sottolineano gli aspetti dottrinali dei quattro schemi, alla luce dei documenti conciliari, degli atti del Congresso Europeo, dello Statuto e del Regolamento nazionale.

Partecipano ai lavori i Delegati e Dirigenti presenti al Consiglio nazionale ed alcuni giornalisti in qualità di esperti per " Voci Fraterne ".

I dibattiti interessanti e costruttivi si protraggono dalle ore 18 alle 20,30 e le conclusioni vengono verbalizzate dai Segretari *Dott. Andreozzi, Dott. Nardilli, Avv. Nigro* e *Dott. Balestri* che sono incaricati dalle singole Assemblee a stilarne le conclusioni da proporre nella riunione plenaria di chiusura per la definitiva approvazione, mentre l'*Avv. Sartori,* presentatore di una mozione di protesta per l'immoralità dilagante, viene incaricato di redigerne il testo definitivo.

Dopo la cena, alle *ore 22,* data l'intensità della giornata che ha assorbito i presenti quasi senza soluzione di continuità, la prevista Liturgia della Parola sul tema Eucaristico viene sostituita dalla Preghiera della sera e da breve Buonanotte del Sig. *Don Fiora,* mentre la Presidenza nazionale si raduna fino a tarda ora per l'esame delle conclusioni dei Gruppi di studio.

Nella giornata il gruppo dei familiari presenti, ben rappresentati al Consiglio nazionale, dopo aver partecipato con edificazione comune alla concelebrazione compie due interessanti escursioni.

Guidato al mattino dal *Prof. La Pietra,* Consigliere Regionale del Lazio ed al pomeriggio dal *Dott. Vincenti,* Presidente dell'Unione di Cinecittà, che fanno con competenza e distinzione gli onori di casa, visita Roma ed i suoi più importanti monumenti e nel pomeriggio Castelgandolfo e Castelli Romani. Al termine della giornata, si unisce agli altri per la Preghiera della sera e la Buonanotte di *Don Fiora.*

Domenica 1° Ottobre

La giornata conclusiva del X Consiglio Nazionale trova i partecipanti impegnati nell'opera di sintesi di quanto è stato detto nel corso delle intense giornate precedenti.

Alle *ore 7,30,* ha inizio la *S. Messa che il Rettor Maggiore,* assistito da *Don Gioachin,* 1° Delegato Nazionale emerito e da *Don Vacalebre, concelebra,* con tutti i Delegati regionali d'Italia.

È la Messa della Festività esterna della Vergine del Rosario di Pompei, alla quale è dedicata la giornata odierna. L'omelia del Rettor Maggiore, che riportiamo integralmente a pag. 15, è il più bel regalo che, assieme alla Sua presenza per tutta la giornata, Egli abbia potuto fare ai Dirigenti della Federazione Italiana. La mensa della « Parola di Dio » e la mensa « Eucaristica » (sotto le due specie) della liturgia odierna, guidata da *Don Ceresa,* costituisce per tutti un altro « colpo d'ala » che ricarica di energie spirituali i convegnisti e serve da viatico nel cammino apostolico che ognuno di essi sta per riprendere.

Il punto culminante di questo X Consiglio Nazionale è costituito *dall'Assemblea di chiusura che ha inizio* alle *ore 9,30,* presieduta dallo stesso Rettor Maggiore.

— Aderendo all'invito della Presidenza sono anche presenti col *Presidente della Confederex, Ing. Arch. Paolo Napoli, Padre Giampietro,* Assistente nazionale degli Exalunni dei Gesuiti, mentre hanno mandato messaggi di adesione i Dirigenti di altre Federazioni nazionali di alunni ed alunne delle Scuole Cattoliche.

— Al canto di « Giù dai colli », entra in sala il Rettor Maggiore, accolto dagli applausi e dall'entusiasmo di tutti.

Il Delegato Nazionale legge il messaggio che il Segretario di Stato Card. Cicognani, a nome del S. Padre, ha inviato al Rettor Maggiore, in risposta alla supplica con la quale la Presidenza Nazionale chiedeva la parola di incitamento e la benedizione del Sommo Pontefice. L'Assemblea ascolta in piedi il messaggio pontificio ed alla fine prorompe in una nuova entusiastica e filiale manifestazione di omaggio al Vicario di Cristo.

Subito dopo, il *Regolatore* comunica le *adesioni* di alcuni Exallievi eminenti invitati alla seduta conclusiva ed impossibilitati ad intervenirvi.

Prende la parola il *Presidente Nazionale* per esprimere l'omaggio dell'Assemblea al Rettor Maggiore, il saluto agli ospiti ed espone col discorso conclusivo, che riportiamo a parte, una rapida sintesi dei lavori svolti.

Viene poi data la parola all'*Ing. Napoli,* il quale porge all'Assemblea il saluto della Confederex e del Comitato per l'organizzazione mondiale degli Exalunni e delle Exalunne delle Scuole Cattoliche. Si dice lieto di poter esprimere il suo compiacimento agli Exallievi di Don Bosco per quanto hanno saputo realizzare e per l'appoggio dato alla Confederex, di cui egli espone sinteticamente gli scopi, le iniziative e le mete da raggiungere.

Il Rev.mo *Don Scotti,* Delegato della Pastorale Giovanile, porta poi il saluto dei giovani degli istituti e degli oratori salesiani, gli Exallievi di domani, i quali chiedono agli Exallievi collaborazione sopratutto nei posti di responsabilità delle varie organizzazioni giovanili, che attingeranno dagli Exallievi dirigenti qualificati per i vari settori di attività (formazione, sport, turismo, ecc.).

Si susseguono poi i Segretari dei vari Gruppi di studio che propongono all'Assemblea, per l'approvazione, le conclusioni; l'*Avv. Sartori* che presenta la mozione di protesta contro l'immoralità dilagante ed il Presidente Nazionale che legge la mozione finale. L'Assemblea approva con un applauso prolungato i vari documenti che vengono pubblicati appresso.

Il Rettor Maggiore procede poi alla consegna dei *distintivi d'oro* e degli attestati di benemerenza a *Don Gioachin,* primo Delegato Nazionale, a *Don Maccarrone,* che benchè infermo ha voluto essere presente di persona alla manifestazione, ed ai rispettivi Presidenti

Regionali per il *Prof. Gianoli,* Ex Presidente della Federazione Veneta San Marco, per il *Col. Atzeni Pietro,* Ex Presidente della Federazione Sarda, per il *Cav. Franchini,* il più anziano Presidente delle Unioni d'Italia, cui va il merito di aver fatto inserire nella Preghiera della sera delle case salesiane l'Ave Maria recitata per tanti anni a vantaggio degli Exallievi.

La consegna del distintivo d'oro, al Segretario Confederale *Don Bastasi* viene demandata alla Presidenza Confederale nella sua prossima riunione.

Il Rettor Maggiore, visibilmente contento per il clima che regna nell'Assemblea, suggella con un abbraccio la consegna del diploma di nomina a Presidente Nazionale al Prof. Angelini e conclude i lavori, rivolgendo ancora una volta la sua paterna parola agli Exallievi.

Egli, dopo aver confermata la sua soddisfazione per aver preso parte alla fase conclusiva dell'incontro di Albano, rivolge il suo saluto ai rappresentanti delle altre Organizzazioni degli Exalunni e in particolare al Padre Giampietro e all'Ing. Napoli. La loro presenza gli appare particolarmente significativa perchè esprime la volontà di tenersi uniti nella loro azione realizzando quell'incontro di forze cattoliche che è una delle caratteristiche del tempo postconciliare.

Passa quindi a qualche considerazione di interesse più immediato per la Federazione italiana. Dice di ben comprendere il desiderio espresso poc'anzi, con un caloroso battimani, che i Delegati Salesiani abbiano maggiori disponibilità di tempo per l'Organizzazione Exallievi e afferma la volontà della Congregazione di corrispondervi tenute presenti le gravi difficoltà attuali per il personale. E poi incoraggia gli Exallievi con alcune frasi incisive che commentano i vari punti delle mozioni lette prima in Assemblea.

« Guardate avanti... ». « Il programma vostro non si riduca a desideri, ma a realtà, concretezza... ». « Incarnate la vostra fede, tutta la vostra fede... ». « Gli Exallievi credano a quello che si fa, o meglio, credano a quello che si è... ». « Siate costruttori, come vuole la Chiesa, con la vostra fede vissuta... ».

Il Rettor Maggiore termina le sue affettuose e confortanti parole con il richiamo della Madonna, definita la « prima credente » perchè per prima si inchinò all'annuncio della salvezza e meritò lo splendido elogio della Scrittura « Beata Te che hai creduto ».

« La Madonna ci aiuti a meritare il suo elogio con una fede luminosa, robusta, ricca, irradiante. Beata, felice, gioioso, tu Exallievo di Don Bosco, perchè alla sua scuola e seguendo il suo insegnamento, hai creduto ».

Subito dopo il Rettor Maggiore imparte la benedizione al nuovo labaro della Federazione Italiana; madrina la *Signora Angelini Vittorina.*

Infine, alle *ore 11,* il Presidente Nazionale e gli intervenuti nel lasciare la sala ricevono, in gradito dono dalla Federazione Laziale, il simbolico ricordo del XIX centenario del martirio di S. Pietro, una statuina marmorea del Principe degli Apostoli.

Alle *ore 11,15* si parte per Piazza S. Pietro, nella speranza di giungere in tempo per recitare l'Angelus col Papa e riceverne la benedizione. Purtroppo l'intenso traffico delle strade di Roma non permette la realizzazione di questo desiderio, ma tutti offrono di cuore questa rinunzia per la salute del Sommo Pontefice ed a mezzogiorno, guidati dalla radio, sintonizzata col Santuario di Pompei, recitano la Supplica alla Vergine del Rosario e pregano col Papa e per il Papa.

Non manca però l'appuntamento all'altare della Cattedra in S. Pietro per la solenne professione di Fede, con la recita del Credo, il bacio del piede della statua di S. Pietro, l'omaggio alla statua di Don Bosco del Cano-



Il distintivo d'oro a D. Luigi Gioachin



Il Rettor Maggiore abbraccia il Presidente Nazionale

nica e la visita alle tombe di Pio XII e Giovanni XXIII, alle grotte vaticane.

L'obelisco di Piazza S. Pietro e la cupola michelangiolesca fanno da cornice al gruppo fotografico ricordo di questo Consiglio Nazionale dell'« Anno della Fede », prima della partenza per l'ospitale Casa del S. Cuore in Via Marsala 42, dove ha luogo l'agape fraterna, presieduta dal Rettor Maggiore.

L'entusiasmo qui esplode e trova interpreti meravigliosi della riconoscenza di tutti gli oratori e poeti che si alternano al podio per esprimere la comune gioia nel sentirsi figli del Padre comune, Don Bosco.

L'*Avv. Nigro,* con la veemenza della sua oratoria sicula, ringrazia Superiori ed amici, i Confratelli della Casa del S. Cuore ed il personale per la signorile ospitalità e rinnova la promessa di fedeltà ai principi appresi dalla Scuola di Don Bosco.

Il Dott. Cioni legge versi « meneghini », l'*Avv. Sartori,* con la sua inesauribile vena umoristica presenta, in poesia italo-veneta, istantanee del Consiglio e si... vendica dei suoi avversari... mettendoli alla gogna! Chiude con la sua limpida vena romanesca, il *Dott. Malizia,* Consigliere Regionale del Lazio e poeta di non comune ispirazione e dà il saluto di Roma al X Consiglio Nazionale.

Poi, il canto dell'arrivederci e saluti ed abbracci fraterni alla stazione Termini: sventolio di fazzoletti, sguardi pensosi, volti nostalgici per le ore di intensa vita familiare salesiana troppo rapidamente trascorse.

Nota sul servizio stampa e radio

Per il X Consiglio Nazionale ha funzionato un servizio stampa curato da due Exallievi, il *Dott. Montonato* ed il *Prof. Ragazzini* con servizi diramati all'Agenzia *Ansa, Italia* e *Sirc,* per la catena dei quotidiani cattolici. L'Osservatore Romano ha pubblicato due articoli del *Dott. Montonato* il 1-X-'67 e del *Dott. Vincenti* il 6-X-'67.

Ne ha dato notizia, a più riprese, con commenti riguardante il movimento Exallievi, la Radio Vaticana ed, in una breve comunicazione, il nostro giornale radio del 29 settembre.

Un grazie sentito agli amici che ci hanno dato la loro preziosa collaborazione.

Il cronista
A. V.

Il Rettor Maggiore agli Exallievi

« La vostra fede sia cosciente, convinta... »



Omelia alla Concelebrazione

Siamo qui uniti fraternamente per ottenere in questa concelebrazione luce e forza nel nuovo cammino di un anno di lavoro, luce e forza che veniamo ad attingere da Colui che è appunto Luce, Via, Verità, da Colui che è « Robur », « Fortitudo », Colui senza il quale « nihil potestis facere »: si lavora a vuoto.

A questa fonte di luce, di forza e di vita noi ci disseteremo stamane consumando insieme il sacrificio Eucaristico, mangiando insieme il pane divino che ci sarà Viatico ristoratore nell'anno che iniziamo, rinsaldando fra noi i vincoli di quella carità di cui Gesù è sorgente e motivo insieme.

Il programma di lavoro del nuovo anno è incentrato nell'invito del S. Padre a tutti i fedeli per « l'Anno della Fede ».

Il successore di Don Bosco per la tradizionale « strenna », secondo gli esempi e gli insegnamenti del Padre, ha sentito il gioioso dovere di prendere la consegna del S. Padre. E viene quanto mai opportuna!

Voi tutti lo sapete: Paolo VI, in ripetuti, accorati richiami, ha denunciato il pericolo che corre la fede di tanti, anche di persone che si credono al riguardo con le carte in regola.

Il Papa fa notare: la fede non è « un semplice sentimento religioso, non la credenza vaga e generica della esistenza di Dio e di un qualche rapporto tra Dio e la nostra vita, non il sedimento residuo di una insufficiente istruzione catechistica dimenticata, di una osservanza religiosa decaduta, segnata da qualche occasionale reviviscenza. Purtroppo, continua Paolo VI, questa è la fede di molta gente del mondo odierno, una fede di abitudine, convenzionale, una fede incoerente col resto della vita, una fede non del tutto morta, ma per niente viva (Udienza del 20-IV-67).

Voi certamente, carissimi qui presenti, sentite che la vostra fede non può, non vuole essere di questo tipo deplorato dal S. Padre, debole e fragile, superficiale, apparente, ingannevole.

Per questo, proprio per raccogliere il paterno appello del Sommo Pontefice, voi anzitutto Dirigenti, per il senso di responsabilità e di coerenza che vi distingue, intendete alimentare e corroborare la vostra fede personale, perchè essa sia cosciente, convinta, traboccante nella vostra vita individuale, familiare, sociale, e poi quella di tutti i membri della grande famiglia degli Exallievi. Non dobbiamo illuderci. L'educazione ricevuta, l'amore a Don Bosco, l'attaccamento affettuoso ai Superiori non bastano perchè la fede degli exallievi sia autentica, viva, operante.

Oggi falangi di nemici sferrano, in mille modi, colpi impetuosi alla fede, o con astuzia diabolica mirano a svuotarla lentamente nei cuori.

Di qui l'attualità della « strenna » dell'Anno della Fede: impostata ed articolata debitamente, vitalizzata con metodo e con intelligenza, essa potrà essere uno strumento efficace per il potenziamento del divino tesoro della fede fra quanti hanno avuto il dono dell'educazione salesiana, che vuol dire educazione, giova ricordarlo, tutta incentrata e animata dalla fede cristiana.

Per felice coincidenza la liturgia di questa domenica viene a darci efficaci sussidi sull'argomento a cui siamo particolarmente interessati.

Nel brano della lettera di S. Paolo agli Efesini, in questa Domenica XX dopo Pentecoste, si leggono, fra l'altro, parole come queste: « i tempi sono brutti; non siate sconsiderati, ma vogliate comprendere qual è la volontà di Dio... guardate attentamente come vi comportate, non da stolti ma da sapienti ».

Le parole di S. Paolo possono servire come « test » della nostra fede.

La fede se autentica, se è viva e vissuta, deve sfociare nella accettazione cosciente e gioiosa della volontà di Dio, della sua legge, del Vangelo, nella nostra condotta, nella nostra vita.

È questa accettazione che ci fa veramente cristiani (« Sia fatta la tua volontà », ci fa dire Gesù nel Pater noster); è questa accettazione che, come dice S. Paolo, ci fa sapienti, è questo un dovere tanto più grave in quanto viviamo in *tempi difficili;* questa accettazione esigono « gli altri », i lontani, da chi si professa cristiano praticante, da chi ha avuto una educazione cristiana portata, secondo le parole di Pio XI, al superlativo, al lusso.

C'è materia per un sereno e costruttivo esame di coscienza.

Anche il Vangelo della stessa Domenica XX dopo Pentecoste, ci offre motivi di utile riflessione sull'argomento della fede.

In esso si parla del funzionario regio che viene a chiedere a Gesù la guarigione del figlio ammalato in Cafarnao.

Quest'uomo, un pagano, è trattato da Gesù duramente; tuttavia egli ha una fiducia così grande nella persona di Cristo, da resistere al duro trattamento: ritorna infatti a casa sua senza esigere alcun segno, solo fidando sulla parola che Gesù gli ha detto: « Va', tuo figlio vive », in realtà il ragazzo in quella stessa ora guariva!

È la fede, la vera fede che viene premiata. È questa la fede che Cristo chiede ai suoi: la fiducia e l'abbandono in lui, fiducia e abbandono di chi « vede l'invisibile e agisce di conseguenza, con una fede indubitabile che è ancor più che il vedere. È la fede del Cottolengo, del nostro Don Bosco, di Don Orione, di Papa Giovanni: basta scorrere le pagine della vita di questi grandi fedeli per convincersene.

Questa fede è un dono che bisogna invocare da Dio, che bisogna meritare con la preghiera, con le opere, con la vita.

E appunto per questo Pascal poteva dire « Se non credi, agisci come se tu credessi, e crederai ». Quante preziose conclusioni ognuno può desumere da queste luminose realtà.

Ma ancora un pensiero. La Messa che noi concelebriamo è quella della Vergine del Rosario, della Madonna di Pompei.

Ebbene, è stato detto, e a ragione, che Maria SS. è la *prima credente.*

Tutto il drammatico e incredibile dialogo che abbiamo letto or ora nel Vangelo lo dimostra ad evidenza.

L'annuncio di una maternità inimmaginabile da mente umana « Madre di Dio », il modo del tutto inconcepibile (senza offendere la sua Verginità), trova in Lei una fede umile, fiduciosa, e quindi docile: « Fiat! Sì, accetto! ». « La volontà di Dio operi in me; non metto ostacolo ».

Per tutto questo ben merita l'elogio che leggiamo ancora nel Vangelo: « Te beata che hai creduto, perchè si compiranno le cose dette a te dal Signore » (Lc. I, 45).

È naturale quindi che il Concilio presenti Maria come modello di fede ad ogni credente (Lumen Gentium).

Ebbene, con la fiducia filiale che Don Bosco, — l'uomo dalla fede tetragona, dalla tenera vocazione mariana, — ha sempre inculcato ai suoi figli, chiediamo in questa concelebrazione che la Madonna ottenga per tutta la nostra diletta grande famiglia, l'avveramento della nostra supplica: *« Audace in nobis fidem »!* « Signore fortifica, arricchisci, rendi irradiante e feconda la nostra fede »!

Alcuni interventi di Don Fiora

✱

Universitari e sezione giovanile

Per quel che riguarda questi Gruppi universitari e la loro costituzione in Unione, abbiamo già la risposta dal regolamento. Il regolamento è chiaro a questo riguardo. Esso dice espressamente che l'Unione è unica e questa Unione unica ha una sola Presidenza. In questa Unione unica si possono però creare delle sezioni e fra queste sezioni che sono state individuate in modo particolare, c'è quella degli Universitari. Quindi essi appartengono all'Unione sotto lo stesso Presidente, ma formano sezione a sè, che può avere anche un suo piccolo regolamento adattato alle proprie esigenze, sempre però nello spirito del regolamento generale che tutti debbono accettare. Questa sezione giovanile può però avere i suoi dirigenti, che non costituiscono una Presidenza, perchè la Presidenza è la Presidenza della Unione. La maniera più bella perchè ci sia l'accordo sarebbe quella che la Presidenza stessa e gli Exallievi più anziani si fa-

cessero gli iniziatori di queste attività giovanili, le tenessero un po' a battesimo, le sostenessero con l'incoraggiamento, con l'adesione, finanziariamente, in altri modi, in modo tale che l'emancipazione da parte di questi gruppi Universitari quasi non sia possibile, perchè essi avvertono tutti questo contributo di vitalità che è venuto loro da parte di coloro che sono più grandi.

Io mi rifaccio ad una esperienza che ho vissuto. A Valsalice abbiamo la Unione degli Exallievi che abbraccia tutti, giovani e anziani. In questa Unione si è articolata una sezione giovanile, la quale ha i propri Dirigenti. Devo riconoscere che i nostri anziani si sono fatti parte attiva perchè questa sezione potesse proseguire, hanno fatto anche dei sacrifici per ottenere loro degli aiuti e per dare di persona questi aiuti. Io non so fino a che punto questi universitari si siano emancipati, ma in questo momento mi pare che un problema di questo genere non sia sorto ancora.



Intervento del Sig. D. Fiora

Disponibilità dei Delegati

Dottor Bonacchi, mi permetta di dire una parola a chiusura di quanto ha detto il Presidente. Io raccolgo l'invito che ho visto salire dalle Presidenze regionali e che è stato accentuato anche da parte del Presidente nazionale per quello che riguarda *l'interessamento della Congregazione* ed in particolare in merito ai *Delegati*. Io posso ripetere qui un'assicurazione che abbiamo fatto spesso dopo il nostro Capitolo Generale: *la Congregazione si è messa di fronte al movimento Exallievi con la piena consapevolezza che è un grande movimento a cui la Congregazione salesiana deve rivolgere delle grandi cure.* Il Capitolo Generale ha parlato chiaro: il nostro Superiore Maggiore ha detto anche delle espressioni chiarissime ai superiori, in modo particolare ai signori Ispettori, a questo riguardo. Così posso assicurare ancora una volta che il ridimensionamento, la revisione di vita che è un atto nella Congregazione Salesiana, non mira tanto e solamente e in modo preponderante a chiudere delle case, quanto piuttosto a dare a ciascun movimento che sta nella Congregazione salesiana il suo vero posto gerarchico. E quindi noi vogliamo ridimensionare le nostre attività e le nostre Case proprio per poter aver le forze sufficienti da disporre per quei movimenti che lo meritano: e in primo luogo possiamo dire anche per gli Exallievi salesiani. Questo è ribadito in tutte le riunioni che si fanno adesso e, credo che molti confratelli ne possano rendere atto, anche nei nostri Consigli ispettoriali. Quando poi si deve scendere al pratico, come ha detto molto bene anche il nostro Presidente, allora sorgono delle difficoltà, perchè, purtroppo, le case sono quello che sono, e anche se noi avessimo volontà di ridimensionare, le nostre attività, ci sarebbero difficoltà straordinarie. Allora ecco che io vi rivolgo un appello: cari nostri Presidenti, fate quello che vi è stato detto, fatevi parte attiva, umile, semplice, cordiale, presso i signori Ispettori perchè si vogliano veramente interessare del vostro Delegato. Fatevi parte attiva anche presso i Direttori e tante volte quello che non possiamo ottenere noi dall'alto non possono ottenere i Delegati, forse lo potete ottenere voi. Nello stesso tempo rivolgo lo stesso appello ai nostri delegati perchè siano essi stessi a farsi parti attive di fronte ai Direttori, di fronte agli Ispettori, di fronte ai singoli confratelli, per suscitare nella nostra Congregazione quelle forze le quali possono dare quell'assistenza che voi chiedete, mi pare con tanta urgenza, da parte della Congregazione salesiana. Dal momento che le idee sono queste, se c'è questa collaborazione di buona volontà da parte dei Presidenti e da parte dei Delegati, noi non otterremo tutto, non otterremo subito, ma ci incamminiamo per una strada la quale lentamente e gradualmente darà i suoi risultati.

Il presidente nazionale Prof. Angelini

Parole di apertura



Il Rettor Maggiore consegna il diploma di nomina ed il distintivo al Prof. Angelini

Ringrazio il Signor don Fiora che ha avuto il piacere e la bontà di aprire i lavori di questo X Consiglio nazionale, che si schiude, ben augurante e armonioso, in questa sede di convegni « Fonte Viva » di Albano Laziale, che la mente e il cuore dell'ottimo don Arcadio hanno voluto fosse sede degna per noi. Egli ci ha voluto ospitare lontano dal mondo chiassoso di tutti i giorni. E noi credo siamo tutti quanti d'accordo con lui, perchè abbiamo desiderato abbandonarlo questo mondo per concentrarci meglio nella nostra anima, stasera più salesiana del solito.

Anzitutto il benvenuto a voi convegnisti di tutte le magnifiche regioni d'Italia, a voi che rappresentate il fior fiore delle forze salesiane di questa nostra ineguagliabile patria. Un benvenuto estensivo alle vostre signore, ai vostri figli, ai vostri parenti, a tutti i familiari che vi hanno accompagnati, sostenendo con voi i disagi, per qualcuno davvero notevoli, di un viaggio lungo e strapazzoso.

Dopo questo caldo, spirituale abbraccio a voi tutti, desidero rivolgere il pensiero di filiale omaggio al santo fondatore don Bosco, al venerato Rettor Maggiore don Luigi Ricceri, al Consigliere superiore degli exallievi don Luigi Fiora, al Presidente della Cisi don Giovannini, ai carissimi Signori Ispettori cui ci legano quotidianamente rapporti di fraterna colaborazione, al nostro amatissimo don Umberto Bastasi, Segretario generale degli Exallievi, in occasione della sua Messa giubilare, a tutti i delegati, in modo particolare al nostro dinamico Delegato nazionale don Arcadio, al quale va l'onere e il merito maggiore di questa fase complessa del consiglio, cui auguriamo il maggiore dei successi.

Dopo il ritiro spirituale e la magnifica relazione - meditazione di don Castano, al quale rivolgiamo un particolare ringraziamento, inutile aggiungere commenti di carattere spirituale. Varrà solo la pena ricordare il programma di domani. Lo possiamo leggere. Come vedete ho cercato di utilizzare bene questi pochi minuti di tempo, che ci rimangono prima di andare a riposare: non per un discorso, ma solo per un saluto e un breve memento sul programma intenso di domani. Permettete, prima che io chiuda questo saluto, un pensiero preliminare che vorrei rivolgere a tutti i superiori. Desidero interpretare il pensiero di voi tutti per partecipare anzitutto la gioia nostra al Rettor Maggiore, ai Capitolari, a tutti i Superiori perchè questo decimo Consiglio nazionale si svolga secondo lo stile salesiano, stile leale, dinamico, sobrio, rispondente in tutto ai sentimenti del nostro cuore. Noi non vogliamo fare della retorica. Desideriamo solo che partano dalla nostra bocca delle espressioni che il nostro cuore condivide pienamente, che la nostra mente ha già maturato e vorrà approfondire. Vogliamo, in una parola, sincronizzare tutto ciò che diremo con tutto ciò che noi pensiamo: nulla diremo quindi che non sia sentito, nulla prometteremo che non sia nostra intensione di mantenere.

Il nostro programma, a chiusura del Consiglio Nazionale sarà, il frutto di questi nostri intendimenti: concreto, coerente, completo, basato sulla realtà delle cose, sulla possibilità degli uomini, e, sulle mete cui noi crediamo, sulla santità dei nostri traguardi umani. Don Bosco ci aiuti, la Vergine Immacolata benedica i nostri propositi.

L'amore è vincolo amoroso

Relazione morale del Presidente Nazionale

Reverendissimi Superiori,
cari Amici,

Premessa

All'apertura della mia relazione non posso fare a meno di ricordare due non lontani avvenimenti: il I *Congresso Europeo* tenutosi a Torino nel 1965 ed il *Consiglio Nazionale* di Firenze dello scorso anno.

Il I Congresso Europeo degli Exallievi Salesiani è stato il grande evento dell'anno sociale 1965-1966, grande per la sua mole di lavoro, per l'impegno di tutti, per la sua risonanza spirituale, per la volontà di operare, per lo sforzo organizzativo, ma soprattutto per l'indirizzo tracciato all'unanimità al movimento Exallievi da tanti illustri rappresentanti, sotto la guida del nostro Venerato Rettor Maggiore, Don Luigi Ricceri.

Mettendo a nudo, con una autocritica meravigliosa, le responsabilità dell'Exallievo di fronte ai problemi di oggi, il tema, sapientemente suddiviso, ispirandosi ai principi espressi dal Concilio Ecumenico Vaticano– II, sancì i rapporti tra Exallievo e la Congregazione, tra Exallievo e la famiglia, tra Exallievo e la professione, tra Exallievo e la cristianizzazione dell'ambiente.

Spiritualmente, socialmente, eticamente completo, il I Congresso Europeo dette il via al Consiglio Nazionale di Firenze, che doveva segnare una grande pietra miliare del nostro movimento.

1. Nuovo Regolamento

L'anno sociale 1966-67 può senz'altro passare alla storia della Federazione Italiana per aver affrontato e risolto la stesura del nuovo Regolamento.
La storia, solamente di ieri, è senz'altro presente alla memoria di tutti. Ricorderò i punti essenziali:

A) Nomina a Firenze di una Commissione (Sartori-Vinciguerra-Zoppi) per la stesura del testo definitivo, prendendo in esame tutti gli schemi e proposte di nuovo Regolamento pervenute alla Segreteria Nazionale e tutte le relazioni presentate dalle Presidenze Regionali;

B) elaborazione, dopo tale esame, di uno schema di regolamento da sottopporre all'esame delle Presidenze Regionali per le eventuali osservazioni (Riunione di Torino dell'11/XII/1966 e di Milano 7-8/I/1967);

C) redazione di un testo definitivo adottando, sui problemi eventualmente non risolti all'unanimità le soluzioni di maggioranza;

D) approvazione epistolare da parte del Consiglio Nazionale del testo definitivo;

E) il 5 marzo 1967 il nuovo Regolamento veniva approvato dal Rettor Maggiore e promulgato « ad experimentum » per un anno.

2. Elezioni

Prima attuazione pratica del Regolamento, il regolare svolgimento delle elezioni, a norma degli articoli 12 e 34; nel mese di marzo ed aprile il Consiglio Nazionale procedeva, in due consultazioni successive, alle elezioni degli *otto* membri della Presidenza Nazionale e questa, nella riunione del 23 aprile, procedeva all'elezione del Presidente Nazionale, dei tre Vice Presidenti, del Segretario e distribuiva gli altri incarichi.

Nella stessa giornata ad Ariccia, dove era in corso il Convegno Nazionale dei Consiglieri Ispettoriali dei Cooperatori, avveniva lo scambio delle Consegne tra il Presidente uscente Dott. Chiesa ed il sottoscritto.

Il Dott. Chiesa, con un nobile discorso, porgeva il suo saluto al Rettor Maggiore ed ai Superiori presenti alla cerimonia e l'augurio di buon lavoro al nuovo Presidente, al quale assicurava la sua collaborazione. Questi ringraziava, a nome di tutta la Federazione Italiana, il carissimo Comm. Chiesa della preziosa opera svolta.

Nel mese di maggio e giugno le 20 Federazioni Regionali hanno proceduto al rinnovo delle rispettive Presidenze, così, per la prima volta nella storia della Federazione Nazionale Italiana, avveniva democraticamente il totale rinnovo dei quadri organizzativi.

L'11 giugno, presso la sede della Federazione Italiana a Cinecittà, durante la prima riunione della Presidenza Nazionale in carica, onorata dalla presenza del Rettor Maggiore, si preparava il programma dell'attuale Consiglio Nazionale.

Abbiamo bruciato ogni tappa, amici carissimi, nel desiderio ardente di essere apostoli del bene, con i Superiori al fianco nostro; essi hanno voluto responsabiliz-

zarci sempre più, dandoci ampio mandato di poteri, con stima e considerazione degne dei frutti migliori.
È stato un grande passo avanti quello che essi hanno fatto compiere alla Federazione e l'onere di guidarla, per tutte queste responsabilità, cari amici, è oggi più pressante di ieri.
La Costituzione nuova, se così vogliamo chiamare il nostro Regolamento, richiede contatti sempre più pratici a tutti i livelli, collaborazione fattiva, organizzazione ineccepibile, unità assoluta. Noi cercheremo di continuare l'opera dei nostri predecessori, del resto già con loro intrapresa, e se sarà possibile, cercheremo di migliorarla per corrispondere alle aspettative, ed alla fiducia di tutti.

3. Dialogo... pratico con le unioni

Nei mesi intermedi iniziavano i contatti dei membri di Presidenza Regionale con le varie Unioni d'Italia: dal Piemonte alla Sicilia i vari Delegati hanno dialogato con le Presidenze locali e trattato problemi di fondo, cercando nuove formule, studiando temi particolarmente interessanti, argomenti vari per la costruzione di una nuova società, commentando, nella campagna del dialogo, la « Populorum Progressio » e l'« Ecclesiam Suam ».

4. Dialogo... con i familiari

Il grande inserimento delle nostre Famiglie nella vita della nostra Organizzazione è ormai un fatto compiuto. I nostri familiari incominciano a partecipare alle nostre riunioni, cimentandosi nelle nostre file, non più solo spiritualmente ma vivendo la stessa vita, come parte integrante, in un apostolato sociale delle Unioni, destinato ad essere strumento validissimo di penetrazione Salesiana nel mondo. Ecco le nostre mogli ed i nostri figli avvicinarsi con noi alle attività religiose, gli esercizi spirituali, i ritiri mensili, convegni; eccoli i nostri parenti interessati con noi al problema dei giovani per i quali sono organizzati convegni particolari ed attività ricreative.

5. Dialogo con i giovani

Altro problema che stiamo affrontando organizzativamente è questo dei giovani, per la loro graduale immissione nelle nostre file, anche al livello dirigenziale, per una qualificata, aperta e degna collaborazione delle menti migliori, per una completa conoscenza dei loro problemi, per accompagnarli nella vita, dall'uscita del Collegio od Oratorio, alla qualificazione professionale ed al loro inserimento nella Società.
I giovani hanno il diritto e il dovere di addossarsi insieme a noi precise responsabilità, per la continuazione dell'azione da noi finora svolta, senza o con poco peso della loro intelligente opera. Sul problema dei giovani intratterrà esaurientemente il Vice Presidente, rappresentante dei giovani, Prof. Vinciguerra.

6. Voci fraterne

Stiamo lavorando per tutti, sopratutto per i più esigenti, che hanno puntato spesso l'indice su « Voci fraterne »; vorremmo che la nostra rivista fosse l'eco fedele della Federazione e potesse sempre più costituire, per ogni Exallievo, una guida di informazione, di istruzione e di elevazione. Al Congresso di Firenze si è sostenuto da parte di molti che « Voci fraterne » deve avere un volto nuovo, moderno, adatto ai tempi ed agli Exallievi di oggi. Stiamo lavorando « ad hoc ».
Un sondaggio, tipo inchiesta, è già stato condotto a termine fra tutti i lettori, tenendo conto della categoria, dell'età, dello stato civile, della provenienza da Istituto od Oratorio, del titolo di studio e di tanti altri fattori, con il contributo eccezionale ed entusiasta di teologi, sociologi, giornalisti tutti Exallievi, perché capissero bene le nostre difficoltà e dessero un contributo concreto di bene. Se ne darà notizia nell'apposito Gruppo di Studio.

7. Organizzazione

Collaboreremo insieme per questo grande Apostolato Salesiano nel mondo che deve ricevere, nel nome di Don Bosco, una grande luce per le anime e per la società, con una valida canalizzazione fra tutte le Federazioni, per la circolazione delle idee, di programmi, di esperienze, per dibattiti sui problemi che riguardano il nostro movimento.
Tutto questo richiede una organizzazione capillare efficiente e la necessità per ogni Unione di uno schedario aggiornato e razionale che consenta di analizzare determinate iniziative di apostolato sociale e per servire quel mutuo collegamento ed appoggio consigliato da Don Bosco.
Le schede personali dovranno portare i principali dati anagrafici e contenere tutti gli elementi indispensabili per una conoscenza completa della posizione del socio.
Detto schedario sarà così utile alle Unioni, come punto preciso di riferimento, per ogni ricerca e per incontri di categoria; per il rafforzamento e potenziamento delle Unioni che potranno incre-

mentare attività assistenziali, culturali, ricreative, sportive, oltre quelle spirituali.
Altra canalizzazione importante, per l'aiuto ai giovani, speriamo di ottenerla da uno schedario nazionale in formazione, di Exallievi qualificati (parlamentari, professionisti, industriali, laureati, sacerdoti, professori ed assistenti universitari, ecc.). Questo argomento potrà essere approfondito nel Gruppo di Studio guidato dal Prof. David.

8. Benemerenze

Tra gli argomenti di questa relazione c'è quello della riconoscenza.
La Presidenza Nazionale, nella sua ultima riunione, ha proposto ed approvato il conferimento di alcuni distintivi d'oro a esponenti del nostro movimento che si sono particolarmente distinti: non sarà difficile dai nomi individuare i meriti di questi pilastri della nostra Organizzazione:

Don Bastasi: primo fra tutti: 25 anni dedicati agli Exallievi, 25 anni di storia costruttiva della nostra Federazione che, se oggi funziona eccellentemente, deve riconoscere in lui, l'anima, il motore propulsore, l'intelligente guida, la caparbia volontà, la dinamica operosità.

Don Gioachin: primo Delegato Nazionale, animatore solerte per tanti anni di lavoro tra gli Exallievi della Lombardia, fedele collaboratore del Segretario Generale, amico cordiale e leale di tutti gli Exallievi.

Don Maccarrone: una vita spesa per le Unioni della Sicilia, maestro incomparabile di tanta gioventù, consigliere acuto e intelligente, apostolo del bene.

Prof. Gianoli Antonio, Ex Presidente Regionale Veneta S. Marco; *Col. Pietro Atzeni,* Ex Presidente Regionale Sarda; *l'ultraottuagenario Comm. Valfré Franchini,* Ex Presidente dell'Unione di Firenze.

Parlare dei meriti di questi nostri tre colleghi è superfluo: li abbiamo veduti sulla breccia per tanti anni, ne abbiamo ammirati le virtù, seguito gli esempi; ad essi vada, con la consegna del distintivo, che verrà effettuata domenica dal Rettor Maggiore, la devozione e la gratitudine del nostro cuore.

Gruppo generale



9. Prospettive

Nel panorama della prossima attività c'è lo sviluppo e la crescita delle nostre Unioni con la proposta di formulare traguardi nuovi per ciascuna di esse.

Nel 1968, quell'Unione che, parametricamente, avrà ottenuto lo incremento numerico migliore, in percentuale di tesserati, sarà premiata.

Ma il programma massimo cui tendiamo amici carissimi, quello cui deve andare capillarmente l'attenzione di tutti gli Exallievi, è l'unità del nostro movimento: unità di spiriti, unità di cuori, unità nell'apostolato, che è come dire: unità di amore, perché l'amore è il più misterioso unificatore delle anime e dei corpi. Questa unità per noi Exallievi e per il nostro Apostolato Cattolico richiede attività ordinate e ben fuse, programmi condivisi da tutti, mezzi a disposizione di tutti.

S. Giovanni Bosco ed i suoi figli ci hanno voluto bene e questo amore hanno sempre confidato all'Eucarestia del Signore che è glutine, che avvicina cuore a cuore, pensieri a pensieri, opere a opere, sacrifici a sacrifici.

Saremo non indegni figli del più meraviglioso educatore dei tempi moderni, se saremo uniti tra noi amandoci, e ci ameremo e saremo d'accordo, se ci impossesseremo della fonte dell'amore e dell'unità che è Cristo.

I beni affettivi ed effettivi che ci vengono dall'Eucarestia li distribuiremo anche agli altri. E sarà un vincolo di apostolato col prossimo. Questo vincolo avrà valore e renderà frutti se l'Eucarestia, a cui porteremo i fratelli, comunque erranti, li illuminerà, li renderà fervidi, li farà scattare per la verità e per il bene.

L'amore non altro.

L'amore è vincolo amoroso.

L'Apostolato Salesiano degli Exallievi sarà vincolo amoroso se l'Eucarestia, sommo amore e supremo vincolo, saprà animarli tutte sempre.

10. Conclusione

Quest'Anno della Fede, che tutti siamo chiamati a celebrare, con fervida e pronta adesione all'invito del Vicario di Cristo, deve trasformarci in autentici portatori del Divino messaggio, nel clima del Concilio Vaticano II che vuole, da ogni battezzato, un'autentica «testimonianza» della propria fede.

Perché questi voti diventino realtà ci affidiamo alla materna intercessione della Vergine Ausiliatrice ed alla potente intercessione del nostro caro Padre S. Giovanni Bosco.

Il Prof. Angelini risponde agli interventi

Ringrazio tutti coloro che hanno avuto un intervento e riconosco che tutti gli interventi sono stati giusti ed equilibrati. La mia relazione è stata una relazione di equilibrio, ma s'aspettava che qualche voce venisse fuori per completarla, anche forse per chiarirla. Quindi, io ritengo che tutti coloro che questa voce hanno avuto, hanno avuto il merito di accumulare tante fasi positive per lo sviluppo futuro del nostro programma. Ringrazio l'amico Ciancio perchè l'ha voluta mettere in una luce simpatica ed affettuosa, ma questa serenità che ha distinto il mio modo di pensare è derivata da un ottimismo che io ho per natura ed è derivata anche da una certa calma del mio carattere.

Se voi avete osservato io ho parlato di colloquio con tutti, ma non ho parlato dei colloqui con i Superiori; ho parlato per ora solamente dei colloqui fra di noi; è evidente però che sotto questa cenere noi dobbiamo smuovere in certi casi anche la apatia di qualche Superiore. Io conosco la posizione di qualche istituto, quindi come vedete sono a fondo anche in determinate questioni e il fatto di aver viaggiato in questo ultimo periodo, mi ha orientato in un modo molto sereno, perchè nel mio contatto con il nostro Superiore don Fiora, nel mio contatto con il nostro Superiore don Giovannini, io possa accennare a questi casi, sicuro che ne verranno fuori delle situazioni nuove. È ovvio che il programma che ci siamo prefissi (ne abbiamo parlato con molta serietà, sincronizzando ciò che dicevamo con ciò che sentivamo), lo vogliamo portare a fondo, costi quello che costi. Noi siamo convinti che i Superiori si troveranno anche un pochino a disagio, perchè le forze dei Superiori sono già abbastanza limitate; i loro impegni sono gravosi, quindi anche da parte nostra dobbiamo avere quel certo rispetto verso cose veramente importanti, come le nostre che meritano quindi la massima considerazione. Ma la buona volontà io credo dipenderà dai singoli, dipenderà da noi nell'incrementare questi colloqui e soprattutto nel modo di effettuarli questi colloqui. Evidentemente basterà una visita fatta, al dato istituto anzichè all'altro, molto opportunamente; io credo che la

sensibilità del signor Direttore di quell'istituto, arriverà al punto da risolvere da lui stesso la situazione a favore degli Exallievi e, se questo non sarà possibile, attraverso il signor Ispettore. Quindi vedete che il mio ottimismo viene fuori anche dalla conoscenza abbastanza buona di varie situazioni delle Ispettorie e delle esigenze soprattutto gravissime della Congregazione salesiana. È questo un discorso credo che taglia la testa al toro, perché a me la questione delle autonomie regionali così come la vedo sembra molto chiara: se noi vogliamo avere un potenziamento del nostro ordinamento non possiamo creare l'accentramento assoluto; dobbiamo lasciare alle regioni, alle federazioni regionali una loro precisa fisionomia; a loro volta questa precisa fisionomia i nostri Delegati ispettoriali, i nostri Presidenti regionali, la concederanno alle Unioni locali con la conoscenza, con la frequenza, con il colloquio continuo. Questo da un punto di vista organizzativo.

Ma lavoriamo perchè le cose vengano fuori con serenità massima, attraverso quindi una naturalezza dell'evolversi, perchè qui siamo tutti in buona fede... i superiori ardono dal desiderio di aiutarci e di vedere una nostra organizzazione veramente efficace; noi ardiamo dal desiderio di non deludere le loro aspettative; quindi, non ci sono contrasti, c'è un solo traguardo che noi, siamo sicuri, raggiungeremo. Io penso che trattando il tema così, da un punto di vista generale senza scendere ai particolari, possiamo mantenere questo equilibrio, questa atmosfera serena, simpatica, cordiale, fraterna. Continuiamo così, perchè secondo me raggiungeremo i frutti migliori...

Il Presidente Nazionale sintetizza i lavori

Il molto reverendo D. Fiora aprendo questo X Consiglio Nazionale la sera del primo giorno dei lavori si augurava e ci augurava con profonda convinzione e bontà chiare idee, un preciso programma, giuste norme di sviluppo.

Il suo augurio evidentemente ci ha portati fortuna perchè oltre a guidarci nei lavori di queste giornate di Albano Laziale, ha fatto sì che, in unità d'intenti, le nostre forze fossero tese ad un solo e comune facile traguardo: il perfezionamento organizzativo della nostra Federazione attraverso la conoscenza, l'apostolato salesiano, la fede, la coerenza cristiana: armi sicure queste per assolvere ai compiti onerosi derivatici dall'ampio mandato di poteri concessici dai Superiori con stima e considerazione (come dicevo nella mia relazione di ieri) degne dei frutti migliori.

Quali siano questi frutti lo vedremo tra breve leggendo il sunto delle nostre riunioni e la mozione finale.

Lasciate che io compia dopo questa breve premessa il mio preciso dovere nell'interpretare a nome di tutti voi il nostro sentimento filiale al Rettor Maggiore che, benchè preso da molti pressanti impegni, ha voluto esserci vicino in questa giornata conclusiva dei lavori del nostro X Convegno Nazionale.

Grazie signor D. Ricceri della sua generosità nei confronti del nostro movimento, grazie del suo aiuto, della sua assistenza continua ai nostri problemi non solo organizzativi, della sua stima e considerazione verso gli Exallievi a tutti i livelli, della concessione di forze salesiane che, malgrado tante difficoltà della Congregazione, Ella ha voluto mettere a disposizione della Federazione e degli Exallievi tutti.

Cogliamo l'occasione della sua presenza per ringraziare tangibilmente il nostro infaticabile amico ed acuto Consigliere agli apostolati sociali, D. Luigi Fiora, i signori Ispettori di tutta Italia, cui ci uniscono continuamente rapporti di affettuosa e fattiva collaborazione, qui rappresentati tanto bene dal sig. D. Giovannini che ha voluto vivere ora per ora la nostra vita di questi giorni di lavoro, insieme al carissimo D. Bastasi, Segretario generale, cui dubbiamo tante posizioni efficaci della nostra organizzazione, al delegato nazionale D. Arcadio Vacalebre motore efficace ed entusiasta del nostro movimento e a tutti i delegati Ispettoriali, e regionali molte volte cirenei insostituibili di tutta la nostra organizzazione.

Superiori amatissimi: cosa abbiamo fatto in questo X Consiglio nazionale?

Abbiamo cercato di migliorare noi stessi in questi giorni, migliorare spiritualmente nelle nostre singole responsabilità di cristiani, migliorarci organizzativamente come cattolici per essere utili alla Società ed alla Chiesa; abbiamo il desiderio oggi più di ieri di essere apostoli nel mondo,

Salesiani nel mondo, come chiamava Don Bosco i suoi cari Exallievi.

Tutti siamo impegnati a dare il nostro contributo di pensiero e di esperienza come ad un impegno che derivi da un patrimonio spirituale che continua la missione e l'opera di Don Bosco assolvendo al dovere più impellente per la società di oggi.

Tutti dobbiamo spronare i nostri fratelli non ancora impegnati a prendere vivo interesse alla nostra attività che si riflette non solo nella società e ogni giorno ma anche nella vita dell'Unione conoscendone lo spirito, gli scopi, gli intendimenti, in fraterna solidarietà morale e materiale, perchè noi Exallievi non siamo solamente una realtà organizzativa ma soprattutto una profonda realtà spirituale, uno stile di vita, un patrimonio di valori immensi appresi sui banchi di scuola nella nostra giovinezza.

È a questo punto che desidero inviare il saluto più caro e cordiale ai nostri fratelli in Cristo, rappresentanti delle Federazioni di altri Ordini o Congregazioni, che aderendo al nostro invito, sono venuti ad onorarci in questa sede del Convegno, dando maggior lustro e maggiore animazione al nostro Convegno della Fede.

All'ing. Napoli, a Padre Giampietro in modo particolare; a tutti gli altri vogliamo dire quanta gioia ci procuri questo nostro incontro con loro che è il primo di una serie di positivi frutti a fine di bene, in questo rinnovato clima di cristianità che si ispira al Concilio Vaticano II ed agli insegnamenti anche recenti di Papa Paolo VI, per una animazione cristiana di tutta l'umanità. Vogliamo anche dire ai Dirigenti ospiti che gli ideali di vita di noi Exallievi hanno in comune con loro lo spirito di conservare ed accrescere i principi religiosi e morali, la fraterna solidarietà nei nostri compiti organizzativi, una viva coscienza dei nostri personali impegni e delle nostre responsabilità verso gli altri.

Il nostro movimento vuole avere una precisa fisionomia di amore e di apostolato e non essere una pura esteriore manifestazione di forza; Esso vuole dare apertura cordiale a tutti i movimenti che condividono il nostro spirito ed i nostri ideali di vita.

L'Anno della Fede deve impegnarci tutti individualmente e collettivamente a portare i propri servizi in ordine alla parola di Dio specialmente per la Sacra Scrittura: in tutti gli ambienti: Unione, Famiglia, Parrocchia, Scuola, Professione; con tutti i mezzi: catechesi, gruppi del Vangelo, lettura del libro sacro in famiglia, nell'Unione, nelle mostre di testi sacri; in particolare vivere la vita liturgica come strumento di formazione e quindi per alimentare la fede, favorendo la liturgia della parola, curando la celebrazione dei sacramenti e nelle ricorrenze varie, in modo da avvicinare le anime all'intelligenza del testo sacro e rendere chiaro il significato religioso; favorire nello spirito della « Populorum Progressio » opere di carità, e l'apostolato missionario in tutte le sue forme; impegnarsi per un'azione intelligente amorosa, perseverante, per avvicinare alla pratica della vita di fede gli Exallievi che se ne sono allontanati e conservare in essa gli Exallievi giovani. Organizzare conferenze a buon livello culturale, preparare pellegrinaggi alla tomba di S. Pietro ed alle chiese cattedrali;

avviare un dialogo coraggioso e prudente anche con coloro che non sono credenti, con tavole rotonde, musica, pittura, letteratura, teatro; promuovere incontri e giornate di spiritualità riservate a gruppi di categorie sociali e familiari, ritiri mensili, corsi di esercizi spirituali, incentrati sulla parola di Dio.

Sarà così il nostro un programma intenso fra anime unite nella comune aspirazione di migliorarsi per rendersi utili alla missione della nostra vita nel mondo.

Ci siamo trattenuti all'ombra benefica ed ospitale di questo istituto che custodisce le tradizioni nobilissime della Chiesa che, nell'Anno della Fede, desideriamo onorare con un atto di fede.

Un atto di fede che vuol significare il nostro desiderio di vivere sereni con Dio, osservando i suoi comandamenti e ringraziarlo per aver concesso a noi, alle nostre famiglie la pace ed il benessere della sua santa legge.

Cari fratelli!

È un grande passo avanti quello fatto in questi pochi giorni di studio, per noi e per la nostra organizzazione.

Un grande passo avanti che vorremmo augurare a tutti, ben conoscendo la comune missione umana, allineati allo spirito del Concilio ed al programma del Successore di Don Bosco.

Coloro che come noi sentono che la terra è una famiglia di popoli e che la civiltà di uno è la civiltà di tutti, comprendano l'alto significato di vivere bene, intellettualmente e moralmente, per giovare ed animare la società con i fermenti ed il lievito della civiltà più elevata, con la disciplina del nostro corpo, con l'abnegazione del nostro cuore e soprattutto con la fede in Dio per il raggiungimento dei veri ideali di bellezza, di pace e di prosperità in un mondo migliore, fatto migliore anche per merito nostro.

Comunicazioni del Delegato Nazionale

1) Premessa

È la prima volta che questa nostra Assemblea Annuale è composta di Dirigenti Nazionali e Regionali democraticamente eletti e questo importante passo compiuto dalla nostra Federazione Nazionale è la prova più eloquente della maturità della nostra Organizzazione.
Mentre quindi da parte mia, a nome dei Superiori e, vorrei dire, di Don Bosco stesso, va il più vivo ringraziamento a voi tutti, che, superando ogni difficoltà ed ogni motivo di ordine personale, avete collaborato con lealtà e disinteresse perchè questa meta fosse raggiunta, l'augurio è che ogni Dirigente Nazionale e Regionale assuma in pieno le proprie responsabilità con la stessa prontezza e generosità con le quali ha accettato l'incarico.

2) Regolamento

Sull'iter per giungere all'approvazione ed alla promulgazione del Regolamento, si è diffuso il Presidente Nazionale, la cui documentazione è più che eloquente a provare la serietà con la quale la Commissione nominata nel Consiglio Nazionale di Firenze ha proceduto nel suo lavoro. Ora che abbiamo in mano questo prezioso strumento sul piano delle idee e sul piano delle realizzazioni concrete, dobbiamo valorizzarlo. Si raccomanda perciò vivamente che il Regolamento sia in mano a tutti i Dirigenti nazionali, regionali e locali (dico tutti i Dirigenti e non soltanto i Presidenti). E non soltanto sia in mano ma sia letto, studiato e meditato, per attingervi soluzioni nelle varie contingenze della vita del movimento Exallievi.
Perchè possa poi arrivare, nelle parti essenziali, nelle mani di tutti è stato preparato e vi viene ora presentato il pieghevole « Gli Exallievi di Don Bosco ». Esso ha lo scopo di far conoscere una sintesi del Regolamento a tutti gli Exallievi ai quali vuol spiegare: Chi sono — cosa vogliono — cosa fanno. Occorre farne una larga distribuzione, anche perchè è stato concepito in modo che possa dare a tutti gli Exallievi l'immagine di Don Bosco, o possa servire per stamparvi, nella pagina in bianco, auguri, programmi dei Convegni, ecc.
Vi è stata anche distribuita copia di una lettera fac-simile preparata dalla Federazione Subalpina. Anche questa idea potrà essere valorizzata, adattandola all'esigenze locali, con intento pastorale, in quest'Anno della Fede, per agganciare i lontani.

3) Statistiche e bilanci

La divisione degli Uffici Nazionali (ancora per poco tempo) fra Torino e Roma, non ha impedito al caro Don Bastasi, malgrado sia stato assorbito in questo periodo estivo dal pesante impegno di lavoro per la revisione completa degli schedari e dei targhettari per poterli aggiornare coi codici postali, non gli ha impedito dico, di compilare i dati statistici più importanti dai quali emergono queste cifre che danno a pensare:

1965-66, Exallievi tesserati 41.968
1966-67, Exallievi tesserati 41.222

Tesserati in meno rispetto all'anno precedente: *746 unità.*
È questa la cifra che ci può far riflettere per trovare le cause di questa diminuzione. Intanto la Presidenza Nazionale, come ha detto il Presidente nella sua relazione, vuole lanciare una intensa campagna per il tesseramento, proponendo anche dei premi per le Unioni che registreranno il maggior aumento, in percentuale, sul tesseramento dell'anno scorso. La tessera è un segno di adesione volontaria all'organizzazione, ed è questo che ci spinge ad incrementare il tesseramento.

4) Rapporti tra la Federazione Nazionale, le Federazioni Regionali e le Unioni

In virtù dei punti programmatici del IX Consiglio Nazionale di Firenze, sul dialogo tra le Federazioni Regionali ed il centro Nazionale da un lato, e le Federazioni Regionali e la periferia dall'altro lato, nello scorso anno si è fatto qualche passo avanti, per cui si è avviato un dialogo che, ora che le Presidenze Regionali sono rinnovate, deve proseguire dove è stato appena iniziato, e deve iniziare dove non lo fosse stato ancora.

È utile intanto far conoscere che i « questionari » inviati dalla Segreteria Nazionale, da compilare in occasione del dialogo straordinario, sono stati restituiti da 107 Unioni su 209.
Si sono distinte in questo lavoro

le Federazioni Lombarda, Venete, Emiliana, Toscana, Romagnola, Marchigiana, Umbra, Campana e Sarda, che hanno condotto a termine le visite a quasi tutte le Unioni, con rarissime eccezioni, per vera impossibilità, compilando i moduli con una precisione che ci permette di avere una chiara visione. Qualche Federazione ha purtroppo ignorato completamente l'iniziativa.

5) Schedario nazionale

Si è iniziata la costituzione di uno schedario di Exallievi qualificati. Esso non ha solo lo scopo di ricercare nominativi di Exallievi illustri, che diano prestigio all'Organizzazione, ma soprattutto quello di poter valorizzare, con discrezione e riservatezza, le possibilità di uno scambievole aiuto reciproco ai fini della realizzazione del pensiero di Don Bosco: *« Tenetevi uniti ed aiutatevi ».*
A Roma capitano e scrivono Exallievi di tutta l'Italia, in cerca delle soluzioni più disparate. Le informazioni attinte da tutte le Federazioni ed Unioni andranno a vantaggio di tutti.

6) Anno sociale

Sarà bene sottolineare che l'art. 22 del Regolamento della Federazione Italiana, dispone che « l'Anno Sociale », per tutte le attività della Federazione Nazionale, delle Federazioni Ispettoriali o Regionali e delle Unioni, inizia il 1° ottobre.
Non vi è più quindi possibilità di scelta, per le Unioni Oratoriane, di farlo coincidere con l'anno solare. Anche i bollini da applicare alla tessera, avranno la stampigliatura dell'anno sociale (67-68) e quindi il tesseramento decorrerà dal 1° ottobre al 30 settembre.

7) Tesseramento

Occorre qui mettere al corrente il Consiglio Nazionale di una decisione in merito all'aumento della quota del tesseramento, presa dalla Presidenza Nazionale, sentita la Consulta dei Delegati Regionali a Frascati il 24 aprile 1967.
Nell'ultima riunione della Presidenza Nazionale uscente, tenutasi a Roma il 5 marzo 1967, si parlò dell'aumento della quota, ma sembrò delicato rimettere la decisione alla nuova Presidenza Nazionale, che ne trattò nella riunione dell'11 giugno 1967 arrivando a questa conclusione: « Dal verbale della riunione ».

A) *Quota ordinaria unica per tutte le Unioni d'Italia:* L. 600, che andranno così ripartite: L. 470 alla Federazione Italiana; L. 30 alla Presidenza Confederale; L. 50 alla Federazione Regionale; L. 50 all'Unione.
Dal 1 gennaio 1968, quindi, ogni Unione provvederà ad inoltrare sul c.c.p. n. 1/52203, intestato a: Federazione Nazionale Exallievi di Don Bosco, Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma, la somma di L. 550 per ogni socio, trattenendo L. 50 destinate alle Unioni.
Per le Federazioni Regionali che lo desiderassero fare, il tesseramento potrà effettuarsi tramite la loro Segreteria.
La Federazione Nazionale provvederà, a fine anno sociale, a rimettere alla Confederaz. Mondiale ed alle Federazioni Regionali la loro quota parte, in base al numero dei tesserati. Gli elenchi nominativi dei tesserati andranno trasmessi, alla Federazione Nazionale a Roma in duplice copia per la Segreteria Nazionale e per « Voci Fraterne ».

B) Accanto alla quota ordinaria di L. 600, che si ripete, *deve essere unica per tutte le Unioni d'Italia,* ogni Unione potrà proporre una quota « sostenitore », *facoltativa,* di *L. 1.000 la cui* differenza, sulla quota ordinaria, va a beneficio dell'Unione. Ciò senza pregiudizio di altre offerte straordinarie, che non devono passare sotto la voce « tesseramento ».

8) Voci Fraterne

L'argomento formerà l'oggetto di un particolare « Gruppo di Studio » che discuterà l'impostazione da dare alla rivista, perchè risponda sempre più al desiderio del lettore. Senza entrare quindi in merito, desidero soltanto sommariamente dare delle notizie di carattere generale al riguardo e che perciò sono di interesse generale.

A) Inchiesta

A) Su oltre 50.000 moduli distribuiti, hanno risposto N° 1352 lettori.
Anche se i competenti in materia ci dicono che il risultato è discreto, in quanto altre riviste che affrancano i « questionari » che i lettori devono compilare, hanno risultati che oscillano tra il 3 ed il 5%, avremmo potuto ottenere di più.
Un plauso alla Federazione Subalpina che ha contribuito con il massimo delle risposte.

B) *Gruppo amici « Voci Fraterne »*

Si è costituito a Roma e, dal gennaio al giugno, ha tenuto 5 incontri: particolarmente interessanti gli ultimi due, sotto forma di « tavola rotonda », nei quali furono dibattuti temi che potranno poi essere riassunti dalla rivista. Si spera di trovare tra questo gruppo di amici elementi validi per la costituzione di una Reda-

zione e continuare gli incontri per poter contare su un gruppo di Exallievi preparati a dibattere argomenti interessanti, da mettere a disposizione delle Unioni.
L'iniziativa è segnalata perchè serva a dare l'avvio ad altre iniziative del genere presso i grandi centri, che potrebbero così raccogliere elementi di un certo livello culturale, diversamente irraggiungibili.



Il Rettor Maggiore a colloquio col Presidente Regionale della Veneta S. Marco Avv. Casonati

9) Distintivi d'oro

Dalla relazione del Presidente avete appreso il conferimento dei distintivi d'oro ad alcuni Salesiani ed Exallievi, ai quali andava concretizzata la riconoscienza della Presidenza Nazionale. Sarà bene tener presente, d'ora innanzi nello spirito dell'art. 20, che tocca alle Federazioni Regionali fare segnalizioni alla Presidenza Nazionale. Converrà perciò che ogni Unione, quando ne ravvisi l'opportunità, presenti la richiesta, documentandola, alla Presidenza Regionale e questa, a sua volta, la inoltri alla Presidenza Nazionale, che deciderà.
Sarà utile far rilevare che ogni Unione dovrà rimborsare alla Federazione Nazionale l'importo della spesa del distintivo d'oro.

10) Consigli regionali

Sulla scorta dei dati segnalati dalle singole Federazioni, la Presidenza Nazionale ha preparato un calendario approssimativo della convocazione dei Consigli Regionali, che è opportuno, come già precisato, non protrarre oltre la fine di novembre.
Lo scopo principale dei Consigli Regionali è quello della programmazione, che va preparata e trasmessa alle Unioni, *tempestivamente*. Il materiale elaborato al Consiglio Nazionale e le notizie in esso emerse, vanno trasmesse alle Unioni, perché vi conformino le proprie attività.
La Presidenza Nazionale, sentite le Federazioni Regionali, prepara il calendario dei Consigli Regionali, in modo da dare la possibilità ai propri membri d'intervenire a questa che è la più importante riunione annuale di ogni Federazione Regionale.

11) Esercizi spirituali

Con questa voce entriamo nel campo di più immediata pertinenza del Delegato Nazionale e dei Delegati Regionali. Possiamo essere abbastanza soddisfatti dei risultati di quest'anno, se si tiene presente che i Corsi attivi sono stati quest'anno 39, con una partecipazione di circa 1300 Exallievi ed una media di partecipanti di circa 40 persone per corso.
È questa le migliore via per qualificare spiritualmente i nostri attuali ed i futuri Dirigenti di domani. Il loro lavoro apostolico sarà proporzionato all'approfondimento della propria vita interiore.

12) Centenario della consacrazione del tempio di Maria Ausiliatrice

La data verso cui ci si orienta per il Pellegrinaggio Nazionale è quella del 23-24 maggio. Vi possono essere delle difficoltà, ma certamente vi sono molti vantaggi, primo fra tutti quello di dare ai nostri Exallievi la possibilità di partecipare, una volta nella loro vita, alla processione di Maria Ausiliatrice.

13) Congresso Eucaristico Internazionale e Congresso Interamericano Exallievi a Bogotà nell'agosto 1968

È sorta l'idea di organizzare una Delegazione Italiana che partecipi a queste due solenni assisi internazionali, di cui una interessa la Chiesa intera e va inquadrata nell'Anno della Fede, e l'altra la grande famiglia mondiale degli Exallievi. Potrà essere una interessante esperienza sia dal punto di vista religioso, che da quello organizzativo. Non potrà necessariamente essere una iniziativa che convogli un gruppo numeroso.

Anno della Fede

motivi - scopi indicazioni pratiche

Relazione di Mons. Luigi Piovesana, Rappresentante Exallievi Sacerdoti.

Per facilitare a noi e a quanti noi qui rappresentiamo, una sempre maggiore comprensione dell'*« Anno della Fede »*, ritengo limitare la mia Relazione e queste tre chiarificazioni riguardanti:

1. *I motivi* per cui i cattolici e, in particolare, gli Exallievi si devono ritenere mobilitati per l'Anno della Fede;

2. *Gli scopi* che ci proponiamo in questa nobile e meritoria iniziativa;

3. *Alcune indicazioni pratiche* che possono impegnare la nostra attività, previa discussione e scelta da parte del nostro Consiglio Nazionale.

I. I MOTIVI

Le ragioni che giustificano, comandano e danno la « spinta di slancio » a tutte le iniziative dell'Anno della Fede, possono essere riassunte in queste:

a) L'invito del Sommo Pontefice

Già ne aveva accennato durante il Concilio Ecumenico Vaticano II, ma, in modo esplicito, Paolo VI il 22.2.1967 così si esprimeva nella sua esortazione « Petrum et Paulum »:

« Noi vi preghiamo tutti e singoli, fratelli e figli nostri, di voler celebrare la memoria dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, testimoni con la parola e con il sangue della fede di Cristo, con un'autentica e sincera professione della medesima fede, quale la Chiesa, da loro fondata e illustrata, ha raccolta gelosamente e autorevolmente formulata.

Una professione di fede vogliamo a Dio offrire, al cospetto dei beati Apostoli, individuale *collettiva,* libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca. Vogliamo che questa professione salga dall'intimo di ogni cuore fedele e risuoni identica e amorosa in tutta la Chiesa »... « Quale migliore tributo di memoria, di onore, di comunione potremmo offrire a Pietro e Paolo che quello della fede stessa che da loro abbiamo ereditato? ».

Dopo di allora gli interventi del Santo Padre su questo tema furono frequentissimi: Egli, specialmente nelle udienze pubbliche, ha messo in evidenza il valore e le alte finalità dell'Anno della Fede.

b) Gli orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana.

È questa la voce autorevole di tutto l'Episcopato che in un messaggio dello scorso aprile ha riecheggiato l'esortazione di Paolo VI dicendo: « all'appello del Successore di Pietro... i Vescovi, i Sacerdoti, i fedeli della Chiesa in Italia sono impegnati *per primi,* anche a motivo dei vincoli di gratitudine e di affetto che li uniscono strettamente alla Sede Apostolica e, per essa li raccordano con grandi testimoni della fede che furono gli apostoli Pietro e Paolo ... cosicchè... possiamo annullare le distanze di tempo e farci, a nostra volta, testimoni « della medesima fede in una immutabile e sempre irradiante verità rivelata ».

La C.E.I. sottolinea, in particolare, uno dei principali motivi che hanno indotto il Santo Padre a proclamare l'*Anno della Fede:* esso « va ricercato nell'attuale situazione storica che si caratterizza, per molta parte, in una vasta e profonda crisi di fede e sembra adagiarsi in concezioni largamente materialistiche, aspirando sempre più chiaramente alla istaurazione di un umanesimo ateo.

Questa crisi religiosa investe anche il popolo cristiano. Non si vive, infatti, a contatto con l'ateismo — specialmente pratico — e con l'invadente incredulità, senza sentirne scossa la propria fede, soprattutto se non si ha sufficiente formazione o maturità psicologica e se la fede ricevuta è rimasta al livello di tradizione o di costume, senza scendere al livello della convinzione.

I Vescovi d'Italia concludono: « è quindi proprio l'ora presente, della Chiesa e del mondo, che pone l'obbligo di suscitare e opporre, nella memoria dei due grandi Apostoli, una corale, convinta, consapevole e coerente professione di fede « con questi obiettivi: *« ravvivare, purificare, confermare, confessare* la fede ». A tale scopo vengono date alcune indicazioni pratiche che noi

terremo presenti nel precisare i punti della nostra concreta azione.

c) Motivi propri della Famiglia Salesiana.

Ai motivi validi per tutti i cattolici, altri, di notevole autorità, si aggiungono per noi che ci onoriamo e abbiamo la gloria, la fortuna e la fierezza di seguire la scuola di Don Bosco Santo e dei suoi Successori.

Motivi salesiani dunque che devono incidere specialmente negli Exallievi e, con particolare riguardo, su quelli che, per molte cause, si sono affievoliti nella loro fede cattolica e forse vivono nel dubbio, nell'incoerenza e nell'abbandono totale di quella fede che un giorno era stata luce e la legge della loro vita.

Penso che agli Exallievi d'ogni età e condizione spirituale, culturale, sociale l'Anno della Fede offre un'ottima occasione per meditare, per approfondire, conformare il proprio operare in un intenso e caldo clima di fede salesiana, cioè una fede integralmente cattolica, secondo indicazioni che ogni Exallievo degno di questo nome può accogliere da tre direzioni:

1) D. Bosco nell'anniversario del precedente centenario del martirio di S. Pietro si distinse per una sua pubblicazione su questo tema. In tal modo egli manifestava il suo appassionato interessamento alla grande commemorazione, la sua devozione al Principe degli Apostoli e ai suoi successori e dava un orientamento spirituale ben chiaro e impegnativo per quanti avrebbero seguito la sua bandiera.

È dunque evidente che gli Exallievi vogliano innestarsi in questa tradizione e immergersi in questo clima proprio del mondo salesiano, partecipando attivamente all'Anno della Fede, come avrebbe fatto Don Bosco Santo.

2) Inoltre in questa commemorazione *tutta la famiglia salesiana* viene opportunamente invitata a rimeditare la vita e le opere di D. Bosco le quali cantano la potenza e l'efficacia della sua fede.

Il Cardinal Svampa, Arcivescovo di Bologna, nel 1898, applicando a Don Bosco il testo sacro « Justus meus ex fide vivit » dice: « La vita operosissima di D. Bosco sembra una leggenda, e non è altro che un trionfo della fede. Questo lo armava di coraggio fra mille difficoltà e opposizioni che gli venivano da ogni parte, persino da fratelli; questa gl'infondeva vigore a tentare e compiere opere dispendiosissime senza umane risorse; questa lo faceva essere così generoso e ardito che i suoi progetti furono dagli amici giudicati vaneggiamenti di mente inferma, quando invece il tempo li dimostrava ispirazioni di Dio; questa animava i suoi passi, le sue parole, le sue azioni, i suoi scritti; — spirito di fede penetrato e animato in maniera che tutti i pensieri, gli affetti, le imprese, gli ardimenti, i dolori, i sacrifici non erano altro che l'attuazione dell'intera loro consacrazione a Gesù Cristo. « Fides per caritatem operatur » (*Gal.* V, 6). Egli sentiva vivamente il fuoco della carità che è la perfezione vera e la manifestazione efficace della fede.

Di fronte ai grandi successi delle sue opere « egli si riguardava come un debole strumento nelle mani di Dio; l'elemento umano non penetrava nel suo cuore, perchè non era entrato nelle sue vedute; era il giusto che vive di fede e la sua fede non si appoggiava alla sapienza degli uomini, ma unicamente alla virtù di Dio « fides vestra non in sapientia hominis sed in virtute Dei » (*1 Cor.*, 5).

Nella celebrazione dell'Anno della Fede D. Bosco sta in testa a tutto lo schieramento degli Exallievi! Egli ci precede come un insigne condottiero e noi, rifacendoci ai suoi esempi e insegnamenti, comprenderemo meglio che cosa significhi, nella luce di una profonda a franca fede vissuta: amare la Chiesa Santa, venerare il Vicario di Cristo e il Sacerdozio, adorare la SS. Eucaristia, impegnarci nelle attività di apostolato, essere veri Missionari del Vaticano II, riporre in Gesù Cristo e in Maria SS. tutta la nostra fiducia.

Rifarci alla scuola di D. Bosco, vivere, difendere, diffondere la fede come lui, è l'imperativo di ogni coscienza salesiana nell'Anno della Fede!

3) Oggi Don Bosco parla a noi per bocca del suo Successore, *il Rettor Maggiore, Sig. Don Luigi Ricceri.*

Egli ha ufficialmente e sapientemente emesso la Sua Strenna per il 1968 rivolgendosi a tutta la famiglia salesiana:

Accogliendo con filiale devozione l'esortazione del Sommo Pontefice per il Centenario dei Ss. Pietro e Paolo **invito** *tutta la Famiglia Salesiana a celebrare l'Anno della Fede col generoso e fervido proposito di approfondire il valore autentico della Fede ravvivarne la coscienza e l'efficacia nella propria vita, renderle testimonianza con coerenza cristiana nell'ora presente.*

La Vergine Ausiliatrice valido sostegno e difesa della Fede nel Centenario della Consacrazione della Sua Basilica in Torino ci conforti nel nostro impegno.

Superfluo dire che la Strenna del Rettor Maggiore è per gli Exal-

lievi: Voce di Dio, ordine di marcia, impegno personale e collettivo, sicurezza di cammino verso gli obiettivi nobili e salutari di tutta l'Associazione.

II. GLI SCOPI

Sono chiaramente illustrati nell'esortazione Pontificia ove si auspica che: « la commemorazione centenaria del martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo si risolva principalmente per tutta la Chiesa in un grande atto di fede » e si indicano questi obiettivi:

a) *« riprendere coscienza esatta della fede* per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla » davanti al mondo moderno che, nella sua evoluzione, è incline alla dimenticanza e alla negazione di Dio;

b) profittare dell'anniversario apostolico per *« stimolare lo studio delle dottrine enunciate dal Concilio Ecumenico,* e sorreggere lo sforzo del pensiero cattolico nella ricerca di nuove e originali espressioni, fedeli tuttavia al deposito dottrinale della Chiesa ».

Riecheggiando questi augusti insegnamenti e orientamenti, il nostro Rettor Maggiore, in una forma chiara, precisa e concreta, ci ha additato nella Strenna 1968 le altre finalità dell'Anno della Fede. Noi possiamo e dobbiamo attenerci ad esse con animo docile, fedele e intraprendente:

Primo scopo: *« Approfondire il valore autentico della fede ».*

Siamo dunque impegnati a conoscere sempre meglio gli elementi e gli aspetti oggettivi e storici, naturali e soprannaturali, individuali e sociali che riguardano la nostra santa fede cattolica, apostolica e romana.

La consegna che viene dal Rettor Maggiore ci pone dinanzi un orizzonte immenso, sfolgorante di verità, di bellezza e di mistero. In questa esultante esplosione di un mondo di realtà meravigliose ci è quotidianamente di Maestro e Guida lo stesso Vicario di Cristo che già, da più mesi interviene su questo tema con appassionato interesse, con sapienza pedagogica, per riproporre al nostro studio quei grandi temi della fede, i quali hanno impegnato nei secoli le menti più elette del Cristianesimo. Per averne una qualche idea ne accenno alcuni che formano altrettanti capitoli di un poema stupendo ove si celebrano le glorie dell'« immortal benefica fede »; la tirannia del tempo concesso non ci permette di citare testualmente le parole stesse del Santo Padre che trattando della fede ci ha ricordato che:

LA FEDE è *dono di Dio* sia come virtù « divina e meravigliosa », infusa in noi nel Battesimo; sia come atto che si compie con l'aiuto della Grazia; sia come somma di verità da Dio stesso rivelate.

LA FEDE *è luce* che dà una risposta esauriente e sicura ai problemi più vitali dell'uomo ed è legge di vita; è virtù attiva e dinamica.

LA FEDE è *conforto* in vita e in morte, è *salvezza:* « chi crederà sarà salvo! », ci insegna Paolo VI: è la « nostra fortuna », è la « nostra felicità », è la « chiave del nostro destino ».

LA FEDE, pur essendo un principio di rapporto individuale con Dio, suppone la *mediazione* della Chiesa, alla cui gerarchia, presieduta da Pietro, Cristo ha affidato il deposito delle verità da custodire, interpretare e insegnare.

LA FEDE, ancora è *ricchezza* del cristiano, la cui dignità viene elevata a nobiltà dalla stessa fede nel riconoscimento della sua *libertà* perchè essa — dice Paolo VI (10.6.1964) — è sempre un atto ragionevole che « si compie con un processo più complesso e più personale che non sia un atto di conoscenza comune ». Oltre la grazia di Dio che « abilita a credere con certezza, con gaudio, con forza » la fede esige « l'impiego della nostra intelligenza » e « reclama altresì il concorso della nostra volontà, rivolta specialmente all'espressione religiosa per eccellenza, quella dell'omaggio amoroso a Dio che parla » e che attende la nostra libera e consapevole adesione.

Se è vero che dai frutti, si conosce l'albero, allora sarà pure agevole valutare la nostra fede dai benèfici effetti che essa arreca all'individuo, alla famiglia (Oh, quale ideale è la famiglia cristiana) e alla società.

Paolo VI il 25.12.1965 rileva il contributo che la fede ha dato alla causa della civiltà, della promozione dei popoli quale virtù unificante e purificante.

« Essa abbatte le barriere di caste, razze e nazioni. La fede che unisce l'uomo in un comune ideale, comune sforzo, comune speranza... essa ravviva il senso della fraternità e dell'uguaglianza fra gli uomini e dà una spinta portentosa all'elevazione e al progresso culturale, morale e spirituale; la fede « non è avulsa della vita, ma della vita è luce e vigore » e perciò suscita nel mondo » le meravigliose opere della carità cristiana » la gloria più fulgida e propria del Cristianesimo ».

Da questi fugaci accenni, il programma di approfondimento circa il valore autentico della fede è già delineato.

Secondo scopo: *« Ravvivare la coscienza e l'efficacia della fede nella propria vita ».*

a) Coscienza della fede che Dio ci ha donato vuol dire senso di *responsabilità:* per se, per la propria famiglia, e per quanti siamo collegati per ragioni naturali e soprannaturali.
Quali formidabili problemi si presentano alla nostra coscienza di credenti e di apostoli? Basta chiederci: quali le cause per cui in alcuni, in molti, la fede è perduta, è stata rinnegata, è attutita, è inoperosa?
Come custodire in noi e in coloro sui quali abbiamo delle responsabilità, la fede?
Come *difendere* questo bene divino, come irrobustire la fede?
Sono questi interrogativi che ci fanno pensosi e ci stimolano ad esercitare le nostre responsabilità per quella fede che i nostri padri ci hanno lasciato in preziosa eredità.

b) Efficacia della fede nella propria vita significa coerenza di vita.
Dice Paolo VI (4.11.1965).
« La fede è principio di vita, è norma di vita, non superfluo retaggio dei padri, non semplice ornamento del nome cristiano, non passiva osservanza di abitudini religiose, ma *criterio fondamentale della genuina concezione della vita;* stimolo, fermento, radice, impegno, energia di un costume di vita ».

Il costume cui accenna il Papa è, evidentemente, quello cristiano, quello derivante da Cristo. Esso è frutto di *coerenza tra fede e azione,* tra atteggiamenti interiori fecondati e ravvivati dalla luce della fede e atteggiamenti esteriori prodotti dall'individuo nelle varie situazioni dove è chiamato ad operare, ad agire, anche nelle scelte fondamentali, in cui l'opzione per la fede implica l'abdicazione di interessi personali o comunque contingenti. In questo caso la fede costituisce un vero segno di distinzione.
L'Anno della Fede comporta una « revisione di vita », uno sforzo di « essere ciò che dobbiamo essere », di vivere coerentemente il Vangelo, di migliorare le nostre posizioni morali e spirituali, mirando alle altezze della perfezione cristiana del nostro stato di vita.

Terzo scopo: *Rendere testimonianza della nostra fede con la coerenza cristiana nell'ora presente.*

La fede investe tutti gli atti della nostra vita non solo individuale, ma anche sociale.
Ritengo che mettendo quell'inciso, semplice ma molto significativo, e cioè « testimoniare la fede nell'ora presente », il Rettor Maggiore l'abbia fatto volendo, in modo particolare, sottolineare la situazione storica in cui noi oggi viviamo. Possiamo in verità dire che l'« ora presente » è l'ora della fede.
Due motivi assai evidenti e spesso richiamati dal Vaticano II e dal Vicario di Cristo:

Primo motivo: *L'umanità ha urgente bisogno di Cristo,* del suo Vangelo, della Chiesa, perchè ha bisogno di amore e di pace, di giustizia, di verità.
Proprio per il suo rapido e mirabile sviluppo scientifico, tecnico, economico ecc., il mondo odierno, più del passato, avverte l'estrema esigenza e necessità dei valori spirituali del Cristianesimo.
Si legga a questo proposito la Costituzione Pastorale « Gaudium et spes » e si vedrà con quale saggezza, coraggio e concretezza, la Chiesa guarda il mondo odierno, ne comprende i temi e i problemi ed interviene in suo favore.
Ma la Chiesa siamo noi! tutti noi membri, figli, soldati, apostoli della Chiesa! Tutti noi investiti della stessa missione di salvezza propria della Chiesa. Perciò la nostra fede, che necessariamente diviene Carità, ci sospinge ad esercitare la nostra umile e meritoria responsabilità di credenti, di missionari, per portare in tutte le direzioni la verità e la grazia, per permeare di spirito cristiano le realtà temporali, per estendere a tutti i fratelli i tesori del Cristo.
Questo è l'imperativo dell'Anno della Fede per tutti i cristiani e tanto più per noi educati alla scuola di Colui che, con cuore grande e magnanimo, e con occhio lungimirante, aveva scelto come suo programma: « da mihi animas, coetera tolle », intese queste parole nel loro significato morale di fiamma d'apostolato che vorrebbe incendiare il mondo intero.
L'Exallievo non può non ardere di questa fiamma!
Rivolgendosi a coloro che militano in associazioni di apostolato, Paolo VI dice: « Essi devono « mostrare agli altri che la loro fede non è una manifestazione convenzionale » ma un « principio vitale », « una convinzione personale, una intima sorgente di bontà, di vigore e di letizia, una esuberanza interiore che trabocca in quella carità esteriore, a cui diamo il nome di apostolato ».

Secondo motivo: È dato dagli *aspetti negativi,* già accennati e a tutti noti, della situazione, in

riferimento alla vita religiosa delle nostre popolazioni. Quante lacune, quante insidie e defezioni, quanti disorientamenti. Urge scendere in campo e compiere il nostro dovere per difendere e diffondere la nostra santa fede: ci attendono la famiglia, le varie comunità ecclesiastiche (Parrocchia, Diocesi, Nazione, Chiesa universale), ci attende l'ambiente di lavoro, di professione, di attività economica, politica, artistica, scientifica, pedagogica, ecc. È suonata per tutti, un'ora d'azione apostolica individuale e associata su raggio locale o più ampio, secondo le nostre possibilità e capacità di Exallievi di D. Bosco. C'è l'obbligo di *conservare la fede*, come quello di *testimoniarla* e di *diffonderla*. I doveri verso la fede sono stati ampiamente illustrati da Paolo VI.

« Un vero cristiano — (allocuzione del 20 settembre 1964) — non può conservare per sè solo questo tesoro della fede che ha ricevuto ». Ogni battezzato è « per vocazione un apostolo la cui vita testimonia la grazia che gli è propria ».

Nell'allocuzione del 22 settembre 1965 esaminò le difficoltà cui va incontro la professione della fede nel costume odierno.

« Come posso conservare e professare questa adesione così bella e così esigente alla mia fede partecipando, come pur devo, alla vita moderna? ». È un quesito questo immanente nella coscienza dei fedeli che vogliono essere sinceri cattolici, ma che nell'ambiente sociale trovano *ostacoli* alla professione della fede.

Il Papa enunciò questo principio generale: « Bisogna che il cristiano in certe manifestazioni della vita profana si astragga, si difenda, e si immunizzi; bisogna che in altre manifestazioni si interroghi per penetrarle e quasi per redimerle con lo spirito buono che la sua fede gli fornisce.

L'Anno della Fede è certamente l'anno della testimonianza della fede in virtù e opere luminose a gloria di Dio, a bene dei fratelli, a onore e gloria della Chiesa: in un momento storico, per tanti aspetti forse decisivo per le sorti della Chiesa e del Cristianesimo.

Siamo tutti mobilitati e impegnati a dare il nostro consapevole, cosciente, fattivo e generoso contributo.

Come?

INDICAZIONI PRATICHE

Possiamo seguire l'ordine indicato dalla Strenna del Rettor Maggiore.

A. Per approfondire il valore della Fede.

Viene suggerito:

l'ascolto, la lettura, la meditazione e la diffusione della **Parola di Dio** racchiusa nella S. Scrittura e vivente nella tradizione della Chiesa.

In questo senso si è pure espresso la C.E.I. la quale ha disposto che su tale tema si concentri la catechesi di tutte le Diocesi italiane, avendo un particolare riferimento alla Costituzione Conciliare « Dei Verbum ». Perciò lo studio della S. Scrittura sarà il mezzo principale per conoscere e irradiare la fede.

Le ragioni di questa scelta sono molteplici e tutte valide; in modo speciale ne ricordiamo tre:

1. **la natura stessa della S. Scrittura** che, in quanto parola ispirata, è un libro che riferisce fedelmente la Rivelazione Divina storicamente compiutasi nel passato; ed inoltre *è parola viva di Dio per suscitare ed alimentare la fede nella comunità cristiana in ogni tempo della sua storia, sino alla fine del mondo*. La fede è la risposta dell'uomo alla Parola di Dio.

« Con questa rivelazione Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé » (Dei Verbum, 2).

2. *Una ragione pedagogica-didattica.* È ragionevole supporre che la S. Scrittura, ispirata da Dio per essere il libro della Chiesa nei secoli, il libro della formazione cristiana, abbia anche un qualche valore pedagogico-didattico proprio, non facilmente ritrovabile nei libri dei maestri umani.

Questo valore pedagogico-didattico lo possiamo riscontrare nel metodo storico, concreto ed essenziale dell'insegnamento biblico, così rispondente alla psicologia d'ogni tempo, e particolarmente del nostro.

3. *Una terza ragione* dell'intimo rapporto tra la S. Scrittura e fede *sta nello stretto legame che la liturgia ha con la S. Scrittura.*

In un tempo nel quale la liturgia ci viene presentata, e ci appare dall'esperienza, come lo strumento principale per la formazione religiosa della comunità cristiana, una conoscenza profonda della S. Scrittura è indispensabile per la interpretazione e l'uso pastorale della Liturgia, e quindi per alimentare la nostra fede.

L'Anno della Fede ci deve impegnare individualmente e socialmente a prestare i nostri « servizi » in ordine alla parola di Dio e specialmente per la S. Scrittura:

— *In tutti gli ambienti* a noi possibili: sapendo cogliere le varie occasioni: in famiglia, in parrocchia, nell'associazione, nella scuola ecc. Penso che in ogni Unione Exallievi si possa programmare questa nobilissima attività.

— *Con tutti i mezzi* e gli accorgimenti che l'amore alla Causa e le circostanze particolari di ciascuno di noi sapranno trovare, operando in proprio o in collaborazione con altri, sempre nella linea indicata dall'Episcopato (stampa, RAI-TV, catechesi, corsi sistematici di lezioni sulla S. Scrittura, gruppi di Vangelo, lettura del Libro Sacro in famiglia, cine-forum, mostre dei testi sacri, il dialogo su questi temi).

B. Per rinnovare la coscienza e l'efficacia della fede nella vita

Le indicazioni date sopra sono evidentemente utili anche a questo scopo. Ne suggeriamo alcune altre che, più immediatamente, si riferiscono a questo secondo scopo:

a) sensibilizzare la coscienza circa la fede, vissuta in tutte le sue implicazioni personali;
b) rinnovare interiormente le nostre anime:

— pregare e far pregare perché Dio « aumenti la fede »;

— favorire la « Liturgia della Parola » nella celebrazione della S. Messa; (es. lettori nella Messa festiva);

— promuovere Esercizi Spirituali e Ritili mensili, incontri di Exallievi incentrati sulla Parola di Dio;

— partecipare alle veglie bibliche;

— diffondere libri di Meditazione sulla S. Scrittura;

— *curare la celebrazione dei Sacramenti* (Prima Comunione — Cresima — Matrimonio — Unzione agli infermi) e delle ricorrenze liete o tristi (es. funerali) in modo da avvicinare le anime all'intelligenza del testo sacro, e renderne chiaro il significato religioso;
— collaborare per l'attuazione di « giornate di spiritualità » riservate a gruppi di categorie sociali o familiari.

C. Per « rendere testimonianza della nostra fede con la coerenza cristiana nell'ora presente »

Alle precedenti iniziative suggeriamo ancora tutte quelle attività che, secondo lo spirito e le finalità della nostra Associazione, convengono agli Exallievi, sia individualmente che collegialmente; ad esempio:

— l'apostolato dell'evangelizzazione e della santificazione, nonché quelle della animazione cristiana, delle realtà temporali (secondo le indicazioni del Decreto *Apostolicam actuositatem*): perciò partecipazione personale, se è possibile, alle Istituzioni ufficiali che hanno tali scopi (es. Azione Cattolica);

— opere di carità (la fede senza le opere è morta);
— l'apostolato missionario, in tutte le sue forme compresa l'attività economica;

— l'azione intelligente, amorosa, perseverante per riavvicinare alla pratica della vita di fede gli Exallievi che se ne sono allontanati (con particolare riguardo ai giovani);

— la pubblica recita del « Credo » nelle circostanze indicate dal Santo Padre, dai nostri Vescovi e, in particolare, nelle adunanze delle nostre Unioni;

— impegno (attraverso gruppi opportunamente orientati) per il dialogo coraggioso e prudente, anche con coloro che non sono credenti (es. questionari — tavole rotonde — commento ad un romanzo o ad un'opera di storia o d'arte che toccano temi di fede;

— promuovere qualche manifestazione artistica (musica-cultura-pittura) con riferimento a soggetti riguardanti la fede;

— conferenze a buon livello culturale, su temi riguardanti il centenario del Martirio dei Ss. Pietro e Paolo, e in particolare, il Primato di S. Pietro. A questo riguardo si possono pure promuovere concorsi letterari a premio, pubbliche dispute catechistiche negli Istituti, negli Oratori e nelle Unioni.

— pellegrinaggi alla Tomba del Principe degli Apostoli durante l'Anno della Fede;

— celebrare con speciali solennità la festa di S. Pietro del 1968;

— l'annuale plenario convegno Exallievi si può qualificare come *Convegno della fede* con programma adeguato;

— qualche rappresentazione teatrale intitolata a soggetti di fede.

Motivi convincenti, *finalità* ben delineate, *iniziative* varie e adeguate alle circostanze locali, *sussidi* appropriati con genialità e tempestività: questo il quadro che dobbiamo esaminare con cuore Salesiano di Apostoli del XX secolo, con l'ardimento di Don Bosco Santo, con la fiducia che nasce da quella fede che ha vinto il fascino esaltante dei suoi gloriosi Martiri e Apostoli: Ss. Pietro e Paolo.

Posizione e compiti dei giovani

Relazione del Prof. Sergio Vinciguerra, Vicepresidente Nazionale.

Premessa

Nel Congresso Europeo e nel corso dell'ampio dibattito, che ha preceduto ed accompagnato la stesura del Regolamento della Federazione Nazionale Italiana, furono enunciati chiariti i principi ideali del Movimento Exallievi di Don Bosco e, cadute molte illusioni troppo ottimistiche circa la situazione organizzativa, furono poste consapevolmente le premesse per colmare le principali lacune.

A nulla servirebbero le celebrazioni esteriori e le affermazioni astratte sui grandi valori dell'educazione salesiana, se non ci fosse la volontà di organizzare il movimento e tale volontà non scendesse sul piano concreto delle realizzazioni.

Il Movimento non ha mai dato risalto organizzativo alle categorie di Exallievi, tranne — ed in misura assai modesta — che agli Exallievi Sacerdoti.

Sotto il profilo strettamente teorico può essere discussa l'opportunità di raggruppare gli Exallievi per categorie, dato il frazionismo che si introduce nel Movimento, con il conseguente pericolo di rottura della sua unità ideale. Ma gli inconvenienti a cui può approdare l'autonomo raggruppamento dei giovani sono di gran lunga inferiori a quelli determinati dal persistere dell'attuale situazione e sono inevitabili, come vedremo appresso, con qualche cautela.

1. *Ragioni che suggeriscono di dare autonomo rilievo organizzativo* ai giovani nell'ambito del Movimento Exallievi di Don Bosco.

a) V'è anzitutto *una ragione di ordine pastorale.*

Siamo tutti convinti che a vivere si impara attraverso l'intera vita e per questo militiamo nel Movimento degli Exallievi di Don Bosco. Ma non può esserci dubbio che i giovani, per il particolare momento fisico e psichico da essi attraversato, hanno bisogno di maggior cura pastorale. Il nostro Movimento è utilissimo canale per porgerla, qualora operi una concentrazione di interesse sui giovani, attraverso adeguate strutture organizzative.

b) Alle considerazioni pastorali si aggiungono anche *ragioni di carattere funzionale.*

Per anni il nostro Movimento si è impegnato nell'opera di recupero degli Exallievi cosidetti dispersi o lontani. Ma la dispersione era favorita dalla circostanza che nessuno si preoccupava di legare al movimento i giovani non appena divenivano Exallievi e ci si limitava a proporre loro temi troppo generici e sbiaditi perchè colpissero la loro fantasia. Così, per molti anni, il Movimento ha continuato a perdere centinaia di Exallievi giovani per recuperare qualche unità a distanza di anni. *« Recuperare gli Exallievi dispersi e non perdere gli Exallievi giovani »* è uno slogan che interpreta correttamente la tendenza del nostro Movimento nel suo corso attuale. I giovani, resi consapevoli degli scopi e delle esigenze del Movimento, vi si inseriranno più agevolmente e, cessata l'età giovanile, passeranno all'altra branca del Movimento, assicurando così il ricambio e l'afflusso continuo.

Le valutazioni realistiche non devono, però cedere a previsioni troppo lusinghiere.

Non illudiamoci di ottenere il passaggio in massa dei giovani al Movimento Exallievi.

Nella consapevolezza che allo stato presente le perdite sono inevitabili (toccherà semmai alla Congregazione l'analisi delle cause e l'enunciazione dei rimedi, ammesso che i rimedi vi siano e che non si tratti piuttosto di una fatalità inoppugnabile) lavoreremo per ridurle al minimo.

A conclusione di queste brevi osservazioni, debbo, infine, sottolineare che le esigenze, qui sommariamente indicate hanno un preciso riflesso statutario nell'art. 8, lett. a) dello Statuto Conf. e nell'art. 60 del Regolamento della Federazione Italiana, della cui ratio quanto precede deve perciò essere considerato come una breve illustrazione.

2. *Come dare autonomo rilievo organizzativo ai giovani nell'ambito del Movimento.*

a) *Chi sono i « giovani »?*

L'unico serio inconveniente a cui può approdare l'enucleazione sotto il profilo organizzativo nella categoria « giovani » è di frazionare il Movimento, rompendone l'unità ideale. Si corre cioè il

rischio di creare un movimento nell'interno del Movimento. Occorre mettere ogni cura per evitare che ciò si produca.

A tal fine molto dipende dalla delimitazione del concetto di « giovani ». Se la Sezione Giovanile include soltanto i giovanissimi, gli adolescenti ed i più giovani fra i nostri soci in età virile (poniamo quelli in età universitaria), creiamo le premesse di un'associazione esposta all'estremismo giovanile e portata, per il naturale contrasto fra i vecchi » e « giovani », ad isolarsi, ignorando fatalmente il resto del Movimento, o, peggio, ancora, ponendosi in aperta polemica con esso.

Non dubito che l'opera del Delegato costituirebbe un potente strumento di moderazione e di equilibrio, ma sono certo che non perverrebbe a colmare il vuoto così creatosi tra le due branche del Movimento.

Ne trarrebbero pregiudizio anche i giovani pei quali la vita associativa costituirebbe sì il luogo di incontro delle reciproche esperienze, ma di esperienze tutte immature data l'età dei protagonisti.

Riprodurremmo così il difetto di tante associazioni giovanili, in cui allo slancio ideale, non corrisponde una realistica visione del mondo, e renderemmo precario il passaggio dei giovani alla Sezione adulti del Movimento, in cui troverebbero un ambiente affatto diverso da quello della Sezione Giovanile.

Se, invece, innalzeremo i limiti dell'età « giovane » a 30 o forse meglio 35 anni (per i romani l'età giovane finiva a 40 anni e solo a 40 cominciava l'età seniore) creeremo nella Sezione Giovani la possibilità di quell'incontro tra l'esperienza immatura dei più giovani e l'esperienza matura degli adulti, gradite ad entrambi e, che è fecondissimo sul piano delle relazioni umane.

Da un assetto di questo tipo l'intero Movimento può ricevere notevole impulso anche sotto il profilo dell'operosità e del suo inserimento nella realtà sociale. Di regola, almeno fino ai 25 anni, i giovani non hanno ancora impegni familiari e ciò consente loro una più intensa ed assidua presenza nell'associazione.

La loro naturale volontà di operare dà vita ad una molteplicità di iniziative, le quali però sono di rado durevoli e di buon livello qualitativo, perchè non sorrette da un'adeguata maturità dei promotori. Se, invece, le stesse iniziative sono assistite anche dalla collaborazione di persone più mature, talune ragioni di insuccesso risultano superate.

Mi limiterò ad un esempio abbastanza eloquente. In alcune Unioni di grandi città vengono pubblicati notiziari, che, ferma restando l'insostituibile funzione di « Voci Fraterne », quale organo formativo, assolvono il compito di dare, ai soci della Unione, informazioni spicciole su argomenti di interesse prevalentemente locale. Orbene, nelle grandi città, l'unificazione di questi bollettini consentirebbe minori oneri economici, favorirebbe la reciproca conoscenza ed informazione tra le varie Unioni della medesima città ed appresterebbe un efficace strumento di comunicazione sociale idoneo a far conoscere il nostro punto di vista su quegli episodi di vita cittadina che toccano la nostra coscienza ed idoneo altresì a concorrere nella formazione dell'opinione pubblica. Profilo quest'ultimo tutt'altro che da trascurare per noi che viviamo in una società pluralistica dove il consenso riscosso da un'idea dipende sempre dalla sua capacità di misurarsi con le idee contrapposte.

È però evidente che uno strumento così delicato non può essere lasciato nelle mani di soci ventenni o poco più. Essi costituiranno il nucleo più vivace — se vogliamo dire così — più polemico fra i collaboratori del notiziario, ma la presenza di soci più maturi, i quali agiscano in stretta collaborazione con il Delegato, servirà a smussare certe angolosità, ad equilibrare certi estremismi che si giustificano solo con l'età giovanile e che gli stessi giovani tendono a respingere una volta acquisita una più completa maturità.

b) Struttura della Sezione Giovanile, attività e tempi della sua costituzione.

La struttura della Sezione Giovanile, è delineata nei suoi elementi essenziali dall'art. 60 dello Statuto della Federazione Italiana *Sezione Giovani* — L'Unione ha il dovere, secondo le norme dello Statuto (art. 8, a), di *assistere* con particolare sollecitudine gli *Exallievi giovani* nel momento in cui lasciano l'ambiente salesiano e per tutto il periodo della loro formazione.

A tale scopo ogni Presidenza, appena ne rileva la necessità, *costituisce la Sezione Giovanile* che fa parte integrante dell'Unione Exallievi ed ha perciò lo *stesso Presidente e lo stesso Consiglio.*

Esso però ha *un suo dirigente rappresentante di sezione,* scelto tra i giovani, *con alcuni collaboratori.* Questi dirigenti della Sezione Giovanile debbono essere *convenientemente rappresentati nel Consiglio dell'Unione.*

La Sezione Giovanile, per venire incontro alle caratteristiche ed alle esigenze dei soci, può redigersi delle *norme particolari*. Tali norme devono essere in armonia con il presente Regolamento ed approvate dalla Presidenza dell'Unione.

Per favorire l'iscrizione dei giovani alla Sezione Giovanile, il Presidente della Unione, d'accordo con il Delegato, *cura che gli allievi degli ultimi corsi prendano parte ad alcune manifestazioni degli Exallievi e si incontrerà con loro* per far conoscere le finalità, l'organizzazione e le attività del Movimento.

Consegnerà pure ogni anno il « Premio Exallievi di Don Bosco » al giovane che si è segnalato per studio e condotta.

La Presidenza, d'accordo con i Superiori, provvede perchè i giovani che terminano i loro corsi nelle Case Salesiane, siano *invitati ad iscriversi* all'Unione e ne ricevano la tessera.

Si interessa pure affinchè *siano immediatamente iniziate le attività* che inseriscono nella vita dell'Unione i giovani Exallievi; solo in tal modo si potrà evitare la dispersione ed il conseguente e difficile recupero di coloro che si sono allontanati.

Identico interessamento si deve avere, adattandolo alle esigenze dell'ambiente, per i giovani che lasciano le associazioni oratoriane. *L'Unione Exallievi dell'Oratorio sta al vertice delle associazioni che accompagnano gli oratoriani* durante il periodo della loro formazione e ne continua l'assistenza spirituale per tutta la vita ». L'art. 60 configura la Sezione Giovanile soltanto a livello unionale e non accenna ad organi giovanili a livello ispettoriale (o regionale) e nazionale. È legittimo dare rilievo organizzativo ai giovani anche nella struttura verticale del Movimento?

Nonostante il silenzio mantenuto al riguardo sia dallo Statuto base che dal Regolamento italiano, mi sembra che la risposta affermativa si possa desumere dallo spirito di configurare organi ispettoriali (o regionali) e un organo nazionale deve essere perciò valutata esclusivamente alla stregua dell'utilità che tali organi presentano per gli stessi giovani e salvi sempre gli stretti collegamenti con i corrispondenti organi statutari del Movimento.

Ora, a mio giudizio, il discorso sull'utilità di una organizzazione verticale giovanile in seno al nostro Movimento è strettamente connesso ai tempi di realizzazione delle Sezioni Giovanili.

È in base all'operosità dimostrata dal Movimento che debbono essere scelti i dirigenti. Sarebbe perciò prematuro costruire un'impalcatura gerarchica prima che le Sezioni Giovanili siano una realtà.

Appare opportuno procedere per gradi, nel senso cioè che siano le Unioni, adeguatamente stimolate, ad istituire le Sezioni Giovanili, (v. art. 60, comma 2°, Regolamento Italiano citato). Solo qualche tempo di attività unionale giovanile, per esempio un anno, potrà essere indetto un Congresso Ispettoriale (o regionale) e solo dopo un analogo periodo di tempo si potrà indire un Congresso Nazionale e si potranno scegliere i Dirigenti Giovanili Regionali e Nazionali (Consulte?) i quali avranno nel Vice Presidente Regionale e Nazionale dei giovani il loro leader ed il loro perno di collegamento, rispettivamente con la Presidenza Regionale e Nazionale.

È chiaro però che la direzione del Movimento Exallievi resta unica e spetta agli Organi previsti dallo Statuto base e dal Regolamento Nazionale, nei quali alcuni membri degli Organi direttivi giovanili dovranno essere inseriti come membri di pieno diritto.

Il profilo delle attività che la Sezione Giovanile deve svolgere costituisce un argomento di minore interesse in questa sede. Saranno i giovani ad autodeterminarsi con la spontaneità che è prerogativa tipica del nostro Movimento e beneficiando della esperienza inesauribile che gli educatori Salesiani possono mettere a loro disposizione.



Il labaro della Federazione Nazionale e la Madrina Sig.ra Vittorina Angelini

Deliberazioni e mozioni

lette nella seduta conclusiva ed approvate

CONCLUSIONI DEL 1° GRUPPO DI STUDIO

FORMAZIONE ED APOSTOLATO

Il Gruppo di Studio sulle attività formative ed apostoliche ha sottolineato ed integrato come segue i punti essenziali della relazione:

1. Il Movimento, nello spirito della teologia del laicato espresso dal Concilio, si pone come problema, impegno e meta una vera e propria azione apostolica;

2. Condizione inderogabile di questa azione apostolica è certamente una solida e completa formazione secondo la tipica spiritualità salesiana. Tale formazione deve essere primieramente rivolta ai dirigenti ed è compito precipuo dei Delegati.
Strumento ideale di formazione restano gli esercizi spirituali ed i ritiri mensili ben preparati ed attuali.
Sbocco naturale di questa azione formativa sarà il passaggio degli Exallievi migliori nei Cooperatori, di cui il movimento dovrà far conoscere ai suoi aderenti, lo spirito e la natura;

3. Mete apostoliche « primarie » del movimento restano: la salvaguardia dei giovani dal momento che lasciano le Case Salesiane e l'avvicinamento degli amici per qualunque motivo lontani.
Compiti « propri » di apostolato: tutte quelle iniziative atte ad assicurare la presenza degli Exallievi nella vita e nello sviluppo della Congregazione, della quale noi dobbiamo in particolare condividere l'ansia e lo zelo nel campo dell'educazione della gioventù (Famiglia-scuola).
Circa il problema delle vocazioni, della cui pastorale tutti, gerarchia e laici, siamo responsabili, si auspica che ogni Exallievo cominci col « fare della propria casa il primo Seminario » secondo la felice espressione di S. Agostino;

4. Caratteristica e vanto del movimento sia un convinto spirito di « disponibilità » nel senso ecclesiale più vasto, in dialogo e collaborazione con altri movimenti di apostolato.

Dott. *Andreozzi Silverio*

CONCLUSIONE DEL 2° GRUPPO DI STUDIO

ATTIVITÀ CULTURALI TEMPO LIBERO STRUMENTI DI COMUNICAZIONE SOCIALE

Le commissione, udita l'ampia e documentata relazione del Prof. Angelini sui mezzi di comunicazione sociale, da cui risultò la complessità, gravità e urgenza del problema, che investe oggi tutti i settori della vita umana,

ha fatto voti che detta relazione venga stampata e mandata a tutte le unioni;

ha avvertito la necessità di sensibilizzare maggiormente gli Exallievi e le loro famiglie con brevi articoli su « Voci Fraterne », ponendo in luce gli aspetti positivi più che quelli negativi e deteriori del problema.

In particolare ha proposto:

1. di far conoscere il decreto conciliare sui mezzi di comunicazione sociale;

2. di illustrare i punti emersi dal Congresso Europeo e riprodotti negli atti;
- tempo libero: rischio e contro misure pagg. 33-35,
- democratizzazione culturale pag. 36, n. 3 A-D,
- opinione pubblica pag. 39;

3. di incoraggiare, programmare, e dibattere spettacoli (teatri, films, audizioni musicali), che si prestino ad illustrare in modo conveniente l'Anno della Fede;

4. di far conoscere l'A.I.A.R.T. e invitare gli Exallievi ad iscriversi ed a parteciparvi attivamente;

5. di divulgare presso tutti gli Exallievi, attraverso trattazione di competenti, i vantaggi del tempo libero e la sua utilizzazione, che possono essere così riassunti:
- sviluppo della personalità - distensione fisica;
- divertimento per un sano equilibrio psichico;
- scelta di letture per arricchire le idee - Vecchio e Nuovo Testamento - Vangelo - lettere di S. Paolo - discorsi del Papa;
- le varie forme di spettacolo - teatro, cinema, televisione, radio

ecc. - dovrebbero rappresentare una sana occupazione ed essere atti alla difesa della moralità, del rispetto della persona umana, del rispetto della famiglia, del rispetto della religione, del rispetto dell'ordinamento sociale, del rispetto del decoro nazionale, e, soprattutto, del rispetto della sensibilità morale dello spettatore;
- ricerca del messaggio artistico di ciascun mezzo espressivo e divulgazione del codice di autodisciplina che si dovrebbe sempre tener presente nello spettacolo soprattutto nelle tecniche audiovisive, tanto delicate per l'influsso che possono avere sul pubblico;

6. di far propria la mozione di protesta contro il dilagare dell'immoralità proposta in aula dall'Avv. Sartori che viene considerata parte integrante delle conclusioni di questo gruppo di studio.

Dott. *Nardilli Elio*

CONCLUSIONI 3° GRUPPO DI STUDIO

ORGANIZZAZIONE - TESSERAMENTO - SCHEDARI

1. Pur tenendo presente la necessità di programmare attività diverse, a seconda del tipo di Unione, si ritiene opportuno per ora di fare un'unica programmazione, lasciando ai Dirigenti Unionali la iniziativa di attuare attività differenziate, a seconda delle situazioni ambientali;

2. Si raccomanda nelle Presidenze, Nazionale, Regionali e Unionali l'assegnazione dei compiti specifici ad Exallievi che possano e vogliano impegnarsi. Si dia facoltà in sede di Consiglio di Presidenza di chiamare Exallievi collaboratori particolarmente qualificati anche se non membri della Presidenza stessa;

3. Si invitino gli Exallievi (qualsiasi sia l'Unione alla quale sono iscritti) a frequentare l'Unione ritenuta più adatta, sia per motivi logistici, sia perchè attua programmi di particolare interesse.

4. Si rileva l'opportunità di migliorare l'ambiente delle Unioni rendendolo bene accetto contemporaneamente ai giovani ed agli anziani;

5. Si ritiene necessario sensibilizzare ancor più i Superiori Salesiani ed in particolare i Delegati ai problemi degli Exallievi;

6. Si raccomanda cautela nella formazione degli schedari: siano essi redatti su notizie fornite personalmente dall'Exallievo interessato;

7. Il Centro Nazionale invierà gli atti e le comunicazioni oltre che ai Presidenti ed ai Delegati anche alle Segreterie Regionali;

8. Circa i rapporti tra Unioni e Centro (tesseramento, relazioni ecc.) sia data facoltà alle Presidenze Regionali, a seconda della capacità organizzativa delle rispettive Segreterie, di attuare le comunicazioni dirette dalle Unioni al Centro oppure attraverso le Presidenze Regionali;

9. Si reputa inopportuna la stampa di annuari nazionali degli Exallievi. Si continuerà invece la stampa dell'annuario Dirigenti;

10. Piuttosto che organizzare « Gruppi » di Exallievi (associazioni autonome) si consiglia di organizzare « Nuclei ».

Avv. *Luciano Nigro*

CONCLUSIONI 4° GRUPPI DI STUDIO

VOCI FRATERNE - Organo della Federazione Italiana

Questo Gruppo di Studio si è avvalso, oltre che della collaborazione di Dirigenti e Delegati che vi hanno preso parte, anche della particolare competenza di un gruppo di Exallievi esperti in materia, espressamente invitati (giornalisti, sociologi, tecnici, grafici); è arrivato alle seguenti conclusioni, accettate dai presenti:

1. Ha constatato che l'inchiesta effettuata tra i lettori di « Voci Fraterne » ha confermato la necessità di un miglioramento della rivista; per realizzare tale scopo sarà necessario procedere alla costituzione di una Redazione efficente;

2. ha escluso l'opportunità di altre soluzioni che privino la Federazione Nazionale di un autonomo organo di stampa;

3. ha chiesto ai Dirigenti interessamento perchè tutti gli Exallievi ricevano il « Bollettino Salesiano » e sia diffusa largamente tra i giovani la Rivista « Dimensioni »;

4. ha proposto che « Voci Fraterne », per rispondere alle esigenze di cui al n. 1) conservi una periodicità mensile, alternando però bimestralmente l'edizione destinata a tutti i soci, con quella, a tiratura ridotta, destinata alle Presidenze delle Federazioni Regionali e delle Unioni;

5. ha chiesto di interessare tutti gli Exallievi che abbiano particolari capacità e competenza, ad una collaborazione costante ed impegnata perchè si possano realizzare gradualmente le mete proposte.

Notaio *Ugo Balestri*

Mozione Sartori

Il X Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco, sicuro interprete del pensiero dei cinquantamila Exallievi qui rappresentati dalle rispettive presidenze regionali

CONSTATATO

che incontra sempre meno ostacolo sistematico delle coscienze cristiane nelle varie forme diffusive di opere della cultura e dell'arte prima fra tutte dell'arte cinematografica

PROTESTA

contro la tolleranza sempre più estesa di tali forme di autentico malcostume

RICHIAMA

i fautori di ogni iniziativa in tale senso alla enorme responsabilità che si assumono, sul piano della morale, di fronte a Dio e agli uomini

E MOBILITA

spiritualmente tutti gli Exallievi di Don Bosco a rendere, il grave problema, oggetto particolare di studio nei prossimi « convegni annuali » di ogni oratorio e istituto per concretare, in atti di personale comportamento e in attività in efficacia collettiva, la condanna morale contro la particolare forma di malcostume sopra denunciata e ciò al fine di combatterla decisamente, con le armi della virtù e nel nome di Don Bosco Santo, secondo il particolare impegno spirituale che a tutti e a ciascuno degli Exallievi deriva dall'Anno della Fede.

Affida la presente mozione alla Presidenza Nazionale Italiana per l'inoltro a chi di competenza.

Mozione Finale

Il X Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco, tenutosi ad Albano Laziale nei giorni 29-30 settembre e 1° ottobre 1967

RIVOLGE

un filiale pensiero di devozione e fedeltà al Sommo Pontefice Paolo VI cui è grato per la Paterna benevolenza dimostrata nel Suo messaggio di benedizione ed incoraggiamento ed innalza particolari preghiere per la Sua Persona tanto necessaria in questo delicato momento della storia della Chiesa e della unamità intera;

ESPRIME

viva riconoscenza al VI Successore di Don Bosco, il Rev.mo Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri per la Sua partecipazione ai lavori del Consiglio Nazionale e per l'interessamento col quale la Congregazione, attraverso i Superiori Maggiori, gli Ispettori e i Delegati Ispettoriali e Regionali d'Italia, assicura al Movimento Exallievi l'insostituibile prezioso apporto di una efficente guida spirituale;

FA VOTI

perchè alle Unioni siano dati dei Delegati il più possibile liberi da altri impegni onde possano ossolvere il compito loro assegnato dal Regolamento (art. 44) che li definisce anima e vera guida spirituale e morale dell'associazione;

PRENDE ATTO

della maturità raggiunta dalla Federazione Italiana con l'approvazione del Nuovo Regolamento ed il successivo rinnovo delle cariche sociali, avvenute, per la prima volta nella storia della Federazione stessa, a tutti i livelli, attraverso libere elezioni: in proposito si ritiene opportuno che la durata « ad experimentum » del Regolamento, fissata all'atto della promulgazione, in un anno, venga prorogata ad anni tre;

S'IMPEGNA

ad assolvere responsabilmente i compiti che ogni suo membro ha assunto all'atto dell'accettazione della carica, alla quale è stato chiamato dalla fiducia degli amici;

CHIEDE

a tutte le Unioni una particolare dedizione nell'attuazione delle disposizioni statutarie relative ai Giovani (art. 8 lettera a) Statuto e art. 60 Regolamento) e delibera di dedicare allo studio del problema dei Giovani il prossimo Consiglio Nazionale previa consultazione di una loro qualificata rappresentanza;

APPROVA

le deliberazioni emerse dal dibattito seguito alle varie relazioni e le conclusioni dei Gruppi di Studio: per la loro attuazione propone alle Unioni il programma annuale del Rettor Maggiore che è così formulato:

Accogliendo con filiale devozione l'esortazione del Sommo Pontefice per il Centenario dei Ss. Pietro e Paolo **invito** *tutta la Famiglia Salesiana a celebrare l'Anno della Fede col generoso e fervido proposito di approfondire il valore autentico della Fede ravvivarne la coscienza e l'efficacia nella propria vita, renderle testimonianza con coerenza cristiana nell'ora presente.*

La Vergine Ausiliatrice valido sostegno e difesa della Fede nel Centenario della Consacrazione della Sua Basilica in Torino ci conforti nel nostro impegno.

« VOCI FRATERNE » VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO

Mensile - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - dicembre 1967 - Anno 48 - N. 12

Registrato al n. 345 del Tribunale
di Torino in data 26 gennaio 1949

Direttore: Don Arcadio Vacalebre

Responsabile: Don Umberto Bastasi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale dei Salesiani, 9
Quartiere Don Bosco
00175 Roma-Appio 564 - Tel. 7.480.288
c.c.p. 1/52203

STUDIO
FACCHINELLI OGNIBENE

Assistenza e Consulenza in materia di lavoro e assistenza sociale

38100 TRENTO
Piazza Portella 11
C. p. 159

Società Cattolica di Assicurazione

COOPERATIVA A R. L. FONDATA NEL 1896

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN VERONA 37100 - VIA ADUA, 4

CAPITALE SOCIALE E RISERVE L. 20.895.601.462 ⚜ PREMI DELL'ANNO 1966 L. 11.015.312.776

RAMI ASSICURATIVI:

Grandine	Vita
Incendio	Aeronautica
Furti	Responsabilità civile
Cristalli	Guasti e montaggio macchine
Infortuni	Capitalizzazione
Trasporti	Cauzioni e credito

Per informazioni, schiarimenti e preventivi rivolgersi alla direzione oppure ad una delle 150 Agenzie Generali distribuite in tutto il territorio nazionale.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)